



INTERREG IIIA
GRECIA – ITALIA
2000 - 2006

PROGETTO APOSTOLES

Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri

Camera di Commercio
Etolokarnania

Camera di Commercio
Thesprotia

Camera di Commercio
Ioannina

Camera di Commercio
Brindisi

ANALISI DEL MERCATO ESTERO



ALGERIA

La presente relazione di Analisi del Mercato Estero
è stata elaborata su dati e rilevazioni rese disponibili da:

Ministero degli Affari Esteri Italiani

ICE Istituto del Commercio Estero

Ministero degli Affari Esteri Greco



Superficie	2.381.741 Km ²
Popolazione	30.579.000
Densità	13 ab./Km ²
Lingua	Arabo (Nazionale e ufficiale) Berbero (Nazionale) Francese
Religione	Musulmani (99,5%) Altri Musulmani (0,4%) Cattolici (0,1%)
Capitale	Algeri (2.442.000 abitanti)
Altre Città principali	Setif (1.335.000 ab.) Orano (1.310.000 ab.) Constantine (750.000 ab.) Annaba (517.000 ab.) Tizi Ouzou (350.000 ab.) Sidi Bel Abbas (154.745 ab.) Blida (131.615 ab.)
Forma istituzionale	Repubblica Democratica e Popolare
Relazioni internazionali	Membro di Lega Araba OCI ONU OPEC OUA
Unità Monetaria	Dinar Algerino

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

INDICE

1. ANALISI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA	3
1.1 Congiuntura Economica e Potenzialità	3
a) Alloggi e edilizia.....	4
b) Energia	5
c) Sviluppo delle infrastrutture	5
d) Produzione industriale e agricola	5
e) Interscambio dell'Algeria con l'estero	6
f) Principali clienti dell'Algeria.....	7
g) Principali fornitori dell'Algeria	7
h) Gli investimenti esteri in Algeria.....	7
1.2 Piano di rilancio dell'economia algerina.....	8
2. RAPPORTO PAESE ALGERIA	11
2.1 Quadro Macroeconomico.....	11
a) Andamento congiunturale e rischio Paese	11
b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri.....	16
c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali	17
d) Andamento dell'interscambio commerciale con la Grecia e degli investimenti diretti esteri bilaterali	18
2.2 Individuazione delle aree di intervento	18
a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale.....	18
b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia.....	19
c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico.....	20
d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST.....	20
2.3 POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO	21
a) Barriere tariffarie	21
b) Barriere non tariffarie.....	21
c) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.....	22
d) Collaborazione bilaterale Italia - Algeria.....	22
3. PRINCIPALI FLUSSI DI SCAMBIO COMMERCIALE.....	25
4. MANIFESTAZIONI ECONOMICHE DI INTERESSE IN ALGERIA.....	27
5. INFORMAZIONI E LINK UTILI.....	28
5.1 In Italia	28
5.2 In Grecia.....	28
5.3 In Algeria.....	28
a. Rappresentanza Italiana.....	28
b. Rappresentanza Greca	29
5.3 Principali Ministeri della Repubblica di Algeria	29
6. SITI UTILI.....	30
7. INFORMAZIONI UTILI	31
7.1 Prefissi internazionali.....	31
7.2 Fuso orario.....	31
7.3 Documenti	31
7.4 Settimana lavorativa	31
7.5 Principali Festività.....	31

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

1. ANALISI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA

1.1 Congiuntura Economica e Potenzialità

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI	2005	2006	VAR%
PIL (miliardi di dollari US a prezzi correnti)	102,4	114,9	-
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	5,3	2,7	-
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (dollari US)	7,376	7,827	-
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	1,6	2,5	-
Tasso di disoccupazione (%)	16,0	14,1	-
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	13,7	14,1	-
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	22,9	19,7	-
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	47,7	51,1	-
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	24,1	25,6	-
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	21,2	27,9	-
Debito totale estero (miliardi di dollari)	17,6	4,7	-
IDE netti in entrata (milioni di dollari US)	1,081	1,687	-
IDE netti in uscita (milioni di dollari US)	23	0	-
IDE netti italiani in Algeria (milioni di euro)	3,3	62	-
IDE netti dell'Algeria in Italia (milioni di euro)	11,7	6	-
Importazioni (milioni di dollari US)	20.357	21.05	+3,18
Esportazioni (milioni di dollari US)	46.001	52.82	+14,83
Saldo bilancia commerciale	25.644	31.81	+19,40

Fonte: Economist Intelligence Unit, FMI, UNCTAD e Banca Centrale Algerina

La revisione in positivo del rischio Algeria traduce un miglioramento da un punto di vista economico-organizzativo per l'Algeria, che si appresta ad affiancare Paesi quali la Bulgaria, la Turchia ed il Brasile.

L'Algeria è passata dal voto B al voto A4 su una classificazione articolata in 7 stadi (A1, A2, A3, A4, B, C e D) e potrebbe migliorare ulteriormente se si consolidassero la crescita e le scelte di politica economica.

A giustificazione di questi miglioramenti il buon orientamento dell'economia algerina dimostrato dalla crescita sostenuta, resa possibile grazie ai redditi finanziari eccezionali che hanno permesso una politica di sostegno ad altri settori di attività diversi da quelli legati agli idrocarburi.

L'apporto continuo degli introiti da risorse energetiche (petrolio e gas naturale) le permettono di beneficiare di una bilancia economica sempre in attivo, mentre la crescita del prezzo del greggio ha permesso al Paese di perseguire politiche di sostegno finanziario anche nei settori "non-energetici".

Il settore privato stenta ancora ad avviarsi verso uno sviluppo sostenuto a causa della persistente rigidità amministrativa, di carenze ancora presenti nel settore bancario e di una concorrenza inefficace del settore industriale pubblico.

La crescita economica che si registra sin dal 2000 è proseguita anche nel 2006 con il +4,7% di media annua dall'avvio del Programma di Sostegno alla Crescita Economica (2001). L'anno 2006 è stato segnato da un leggero regresso nella produzione del settore degli idrocarburi, conseguente agli impegni del Paese sul mercato petrolifero e alla programmazione della manutenzione delle infrastrutture di produzione.

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Le ingenti esportazioni di idrocarburi hanno consentito all'Algeria di chiudere nel 2006 con un saldo attivo della bilancia commerciale di 32 miliardi di USD.

Il saldo attivo della bilancia commerciale è in notevole aumento (+19,4%), come in aumento risulta anche il tasso di copertura delle importazioni, pari al 251 %, rispetto al 226% del 2005 (fonte: *Centre National de l'Informatique et des Statistiques* del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Dogane). Grazie alle ingenti entrate della vendita di idrocarburi continua il miglioramento delle riserve valutarie, che ad inizio 2007 ha raggiunto il livello record di 78 miliardi di dollari.

Il tasso di inflazione ha un andamento incostante e fluttuante. Secondo il FMI l'inflazione nel 2006 è stata invece del 3,5% mentre per il 2007 viene stimata al 5,5%.

La bilancia dei pagamenti ha registrato un saldo positivo, per un ammontare di 19,5 miliardi di dollari nel 2006, grazie esclusivamente ai ricavi dovuti all'aumento del prezzo del petrolio. Costante è la riduzione del **debito estero**, attestatosi nel 2006 a 4,7 miliardi di dollari, (4,4% del PIL) mentre nel 2005 ammontava a 17,6 miliardi di dollari (16% del PIL).

Il Prodotto interno lordo (Pil) si è attestato, secondo il FMI, a 114,9 miliardi di dollari nel 2006 rispetto ai 102,4 miliardi del 2005. L'aumento ha provocato un rialzo del PIL pro capite a 7.827, nel 2006 mentre era di 7.376 dollari. Questo dato va però interpretato con molta cautela, in quanto in Algeria la ricchezza non è equamente ridistribuita (la povertà rappresenta ancora un problema rilevante nel Paese).

La disoccupazione è diminuita negli ultimi cinque anni passando dal 30% al 14,5% del 2006; quella giovanile dal 48% al 30%.

Il volume del debito estero, dall'11 maggio 2006, data della firma dell'accordo multilaterale tra l'Algeria e il Club di Parigi, per il rimborso entro il termine di scadenza del debito algerino riscadenzato (7,9 miliardi di dollari), su 17 paesi creditori tutti hanno concluso accordi bilaterali con l'Algeria.

L'Italia e l'Algeria hanno firmato un accordo bilaterale per il rimborso anticipato di 1,7 miliardi di dollari lo scorso 10 agosto 2006 mentre la Germania, ultimo paese ad aver siglato un accordo (lo scorso 27 agosto 2006), ha concluso un accordo per il rimborso parziale di 387 milioni di dollari su un totale di 759.

Alla fine dell'anno 2006 l'Algeria ha saldato in anticipo debiti per un totale di 6,8 miliardi di dollari con il Club di Parigi. Tale somma rappresenta circa l'85% del debito estero contratto con il Club di Parigi. Grazie a questo accordo, il governo algerino stima che onorare il debito rappresenterà solo l'1% del PIL, per i circa 600 milioni di dollari di spesa annuale per il pagamento degli interessi.

Nel settembre 2006 è stato concluso anche un accordo simile anche con il Club di Londra, che raggruppa i creditori commerciali, per il rimborso anticipato del debito commerciale per circa 1 miliardo di dollari. Di seguito l'elenco degli accordi conclusi per il rimborso anticipato del debito con i creditori del Club di Parigi:

1. Italia: 1,7 miliardi USD	9. Gran Bretagna: 202 milioni USD
2. Francia: 1,6 miliardi USD	10. Canada: 255 milioni USD
3. Spagna: 690 milioni USD	11. Svezia: 92 milioni USD
4. Stati Uniti: 625 milioni su un totale di 1,2 miliardi USD	12. Danimarca: 54,3 milioni USD
5. Finlandia: 11,8 milioni USD	13. Paesi Bassi: 45 milioni USD
6. Portogallo: 20 milioni USD	14. Belgio: 225 milioni USD
7. Svizzera: 66 milioni USD	15. Giappone: 445 milioni USD
8. Norvegia: 15,6 milioni USD	16. Germania: 387 milioni USD

a) Alloggi e edilizia

Il programma complementare di sostegno alla crescita economica per il periodo 2005-2009 prevede la realizzazione di 1.034.566 alloggi. Alla fine del 2006, 800.000 unità abitative sono state messe in cantiere. Si dovranno inoltre aggiungere i programmi complementari avviati per il Sud e gli Altopiani.

Con la consegna di 1.034.566 alloggi alla fine del 2009, la disponibilità nazionale di alloggi passerà da 5.939.606 nel 2004 a 6.974.172 nel 2009, ed avrà registrato un incremento globale del 17,4% durante il periodo. Con l'integrazione dei programmi complementari, gli alloggi diventeranno 7.168.203, registrando così un tasso di crescita del 21%, record assoluto per il continente africano. La spesa programmata è di 6,7 miliardi di US Dollari. Il settore dell'edilizia abitativa rappresenta un notevole impegno del governo per ridurre la carenza di alloggi e per riavviare tutti i settori legati al settore dell'edilizia.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

b) Energia

Il 2006 è stato segnato da un leggero indietro della produzione del settore degli idrocarburi, conseguente agli impegni sul mercato petrolifero ed alla programmazione della manutenzione delle infrastrutture di produzione. L'eccedenza della bilancia dei pagamenti nel 2006 è dipesa dal prezzo degli idrocarburi in netto rialzo (65,85 dollari per barile mediamente, rispetto ai 54,64 dollari del 2005).

Nell'ambito dell'applicazione della Legge del 5 febbraio 2002, relativa al settore dell'elettricità e alla distribuzione di gas via condotte, relativa all'apertura progressiva alla concorrenza di questa attività, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale algerina nuovi decreti attuativi.

Dal 19 febbraio 2007, è stata avviata una serie d'incontri presso il Ministero dell'Energia, organizzati dalla Commissione di Regolazione dell'Elettricità e del Gas (CREG), che raggruppa i produttori e autoproduttori di energia elettrica, per illustrare l'evoluzione nell'ambito delle normative contenute nei decreti di attuazione della legge relativa all'elettricità e alla distribuzione di gas tramite condotte.

I primi due decreti stabiliscono da una parte la procedura di concessione delle autorizzazioni di sfruttamento degli impianti di produzione dell'elettricità e dall'altra parte gli obblighi del produttore di elettricità. Il terzo decreto riguarda le regole tecniche di concezione, sfruttamento e manutenzione della rete di trasporto dell'elettricità.

Essendo il fabbisogno nazionale annuo di elettricità stimato a 6.400 MegaWatt, sono previsti 156 miliardi di dinari (c.a. 1,6 miliardi di Euro) su 5 anni per il rafforzamento della rete di trasporto di elettricità e 220 miliardi di dinari (c.a. 2,3 miliardi di Euro) per lo sviluppo della rete di distribuzione. Mentre la produzione di elettricità sarà sottomessa alla concorrenza, il trasporto e la distribuzione restano sempre monopolio della società pubblica Sonelgaz.

c) Sviluppo delle infrastrutture

La forte crescita del settore dei lavori pubblici in Algeria (+10%) ha permesso all'economia algerina di crescere del 4,8% nel 2006 all'infuori del settore degli idrocarburi.

Il settore delle costruzioni e dei lavori pubblici costituisce sicuramente quello più dinamico dell'economia algerina, grazie soprattutto al piano quinquennale di consolidamento della crescita economico che ha raggiunto i 144 miliardi di dollari (2005-2009).

Il programma per la realizzazione delle opere pubbliche ha registrato nel 2006 il lancio dell'Autostrada Est-Ovest, la cui gara è stata aggiudicata da una società giapponese per il troncone Est, mentre gli altri due tronconi sono stati aggiudicati ad un consorzio di imprese cinesi.

Il Ministero dei Lavori Pubblici algerino, nel quadro dei grandi progetti previsti per il periodo 2005-2009, ha recentemente annunciato l'avvio di un ambizioso programma di ristrutturazione delle infrastrutture nazionali che coinvolgerà la rete stradale, quella ferroviaria, i porti da pesca, le piattaforme logistiche e scalo merci nonché lo sviluppo di aeroporti. Tra questi, il piano più consistente è quello che prevede la costruzione dell'autostrada Est-Ovest, che verrà a costare 11 miliardi di dollari. Le imprese italiane sono molto attive nell'ambito dei subappalti, parecchi dei quali sono stati sottoscritti in occasione del Salone Internazionale dei Lavori Pubblici (27/30 novembre 2006), dove la partecipazione italiana è stata massiccia e al primo posto tra quelle straniere.

Il tratto autostradale, lungo di 1216 Km di cui 928 ancora da realizzare, è parte integrante di un progetto trasmaghrebino e metterà in contatto le principali città del nord del Paese, unendo 32 Wilayas (province) partendo da Maghnia fino a El tarf, passando per Tlemcen, Orano, Algeri, Bouira, Sétif, Costantina e Annaba, i principali capoluoghi dell'Algeria.

Grazie alla nuova rete autostradale, che comprende anche la realizzazione di 3725 Km di strade nazionali, 11 tunnel, 25 viadotti e 2.400 Km di circonvallazioni, gli spostamenti saranno di gran lunga più rapidi, consentendo di percorrere i tragitti Algeri-Orano/ Algeri-Costantina in 4 ore.

d) Produzione industriale e agricola

Il livello della crescita del settore industriale pubblico e privato è aumentata del 3% nel 2006 (produzione industriale), pur se migliorata rispetto alla media del periodo 2001-2005, è comunque rimasta al di sotto delle attese, e perciò necessita urgentemente di una strategia industriale - che è già in corso di elaborazione - per far fronte alle esigenze di crescita durevole, di competitività e diversificazione dell'economia.

Il settore dell'agricoltura ha invece realizzato risultati apprezzabili rispetto al 2005, registrando una crescita del 4,9%, dovuta soprattutto ad una produzione cerealicola di 40 milioni di quintali. Nonostante l'evoluzione positiva del settore, l'Algeria è confrontata al costante aumento dei prezzi di certi prodotti quali la patata, il pomodoro, il latte in polvere.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Il clima favorevole che caratterizza il sistema economico algerino sta beneficiando anche degli importanti input provenienti dal settore della piccola e media imprenditoria. Le recenti statistiche fornite dal Ministero della Piccola e Media Impresa e dell'Artigianato rivelano una situazione incoraggiante: sono 300 le PMI che sono state ristrutturate raggiungendo standard internazionali grazie all'applicazione dei programmi di crescita e di rilancio economico previsti nel quadro del progetto di sviluppo nazionale.

L'importanza delle PMI nel mercato algerino è confermata dai dati dell'anno 2006, che censisce in Algeria 260.000 PMI private, con un totale di 925.000 lavoratori; 849 PMI pubbliche con 70.000 dipendenti; 101.121 artigiani che impiegano 15.470 salariati. Le attività delle PMI coprono il 79% del prodotto interno lordo (escludendo il settore degli idrocarburi), anche grazie anche ai prestiti agevolati previsti per 156 progetti -ripartiti in 26 settori- forniti dal Fondo di Garanzia dei Crediti.

e) Interscambio dell'Algeria con l'estero

Interscambio Algeria-Mondo

Esportazioni 2006

(valori in milioni USD)

Esportazioni	2005		2006		Variazione %
	Valore	%	Valore	%	
Prodotti alimentari	67	0,15	66	0,12	-1,49
Idrocarburi	45.094	98,03	51.756	97,98	14,77
Materie prime	134	0,29	180	0,34	34,33
Semilavorati	656	1,43	748	1,42	14,02
Beni strumentali agricoli	0	0,00	1	0,00	0,00
Beni strumentali industriali	36	0,08	43	0,08	19,44
Beni di consumo	14	0,03	28	0,05	100,00
Totale	46.001	100,00	52.822	100,00	14,83

Fonte : MINISTERE DES FINANCES – Direction Generale des Douanes (CNIS)

Nel 2006, le esportazioni algerine sono passate da 46 a 53 miliardi di USD con un incremento del +15%. La crescita delle esportazioni è stata determinata dal progressivo aumento delle quotazioni e delle quantità esportate degli idrocarburi. Gli idrocarburi continuano a rappresentare il 98% del totale delle entrate provenienti dalle esportazioni. Gli importi ammontano a 45.0 miliardi di USD nel 2005 e 51.8 miliardi nel 2006, malgrado l'impegno del Governo di favorire l'aumento delle esportazioni degli altri prodotti per una reale ed apprezzabile diversificazione.

La partecipazione alle esportazioni degli altri prodotti resta quindi del tutto marginale (2% del totale), stabile rispetto al 2005.

Fra questi, nel 2006, il settore più consistente si è riconfermato quello dei *semilavorati*, con un valore di 748 milioni di dollari, pari all'1,4% del totale degli introiti derivanti dalle esportazioni, contro 656 milioni di dollari del 2005; seguono le materie prime con 180 milioni di dollari, pari allo 0,34% del totale delle entrate, i prodotti alimentari con 66 milioni di dollari (0,12% delle entrate), i beni strumentali con 44 milioni di dollari, ed infine i beni di consumo non alimentare con 28 milioni di dollari.

Interscambio Algeria-Mondo

Importazioni 2006

(valori in milioni USD)

Importazioni	2005		2006		Variazione %
	Valore	%	Valore	%	
Prodotti alimentari	3,587	17,62	3,680	17,52	2,59
Idrocarburi	212	1,04	240	1,14	13,21
Materie prime	751	3,69	858	4,08	14,25
Semilavorati	4,088	20,08	4,838	23,03	18,35
Beni strumentali agricoli	160	0,79	136	0,65	0,00
Beni strumentali industriali	8,452	41,52	8,297	39,50	-1,83
Beni di consumo	3,107	15,26	2,956	14,07	-4,86
Totale	20,357	100,00	21,005	100,00	3,18

Fonte : MINISTERE DES FINANCES – Direction Generale des Douanes (CNIS)

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Rispetto alle esportazioni, le importazioni algerine sono aumentate molto meno, per l'esattezza sono cresciute solo del 3% rispetto al 2005, pari a 21 miliardi di USD, a fronte dei 20,3 miliardi di USD dell'anno precedente.

Nonostante i discreti miglioramenti registrati nell'ultimo anno per quanto concerne la produzione, la svolta a favore della privatizzazione e il fervido sostegno alle PMI, l'Algeria continua a sostenere il fabbisogno del proprio Paese ricorrendo ad una vasta gamma di prodotti importati. I prodotti più importati continuano ad essere i beni strumentali industriali (attrezzature, macchine, apparecchiature e pezzi di ricambio di differente tipologia), per un ammontare totale di 8,2 miliardi di dollari, pari al 39,5 % del totale delle importazioni, in lieve flessione rispetto al 2005; seguono i semilavorati con 4,8 miliardi di dollari (23, % del totale); i prodotti alimentari e agricoli con 3, miliardi di dollari (17 % del totale) e i beni di consumo con 3 miliardi di dollari (14% del totale), valori stabili rispetto al periodo precedente.

f) Principali clienti dell'Algeria

PRINCIPALI CLIENTI 2006	Valore in milioni di USD	Peso percentuale sul totale	Variazione %
Stati Uniti	14.049	26,60	32,56
Italia	8.981	17,00	19,24
Spagna	5.528	10,47	9,55
Francia	4.338	8,21	-5,59
Canada	3.398	6,43	50,15

Fonte : MINISTERE DES FINANCES – Direction Generale des Douanes (CNIS)

g) Principali fornitori dell'Algeria

PRINCIPALI FORNITORI 2006	Valore in milioni USD	Peso percentuale sul totale	Variazione %
Francia	4.321	20,57	-3,38
Italia	1.857	8,84	21,85
Cina	1.701	8,10	27,61
Germania	1.462	6,96	14,40
Stati Uniti	1.417	6,75	6,30
Spagna	1.017	4,84	5,06
Giappone	709	3,38	-9,22

Fonte : MINISTERE DES FINANCES – Direction Generale des Douanes (CNIS)

Nel 2006 l'Italia si conferma il secondo partner commerciale dell'Algeria, ma soprattutto il secondo cliente dell'Algeria dopo gli Stati Uniti che hanno importato per 14 miliardi di USD pari al 27% del totale. Seguono la Spagna con 5,5 miliardi di USD pari al 8,3% del totale, la Francia ed il Canada che hanno importato rispettivamente per 4,4 e 3,4 miliardi di USD rispettivamente 8,2% e 6,4% del totale delle importazioni.

L'Italia si conferma il secondo fornitore dell'Algeria dopo la Francia con una quota del 9% del totale delle importazioni algerine ed è tallonata dalla Cina, la quale, nel 2006, ha scavalcato la Germania e le sue esportazioni continuano a crescere del 30% all'anno. Gli altri paesi confermano i valori dell'anno precedente con poche variazioni di rilievo.

h) Gli investimenti esteri in Algeria

A fronte di un vivace interscambio commerciale, si registra una ripresa progressiva del volume degli investimenti esteri diretti nel Paese, in virtù dello sforzo di liberalizzazione intrapreso dal Governo nel quadro della transizione verso l'economia di mercato. Il flusso degli investimenti stranieri verso l'Algeria resta ancora al di sotto delle potenzialità del Paese e risulta per lo più concentrato nel settore degli idrocarburi. Per l'anno 2005, la Banca Centrale d'Algeria (BCA) riporta che gli IDE hanno superato il miliardo di dollari, per l'esattezza 1,08 miliardi di dollari (nel 2003 gli IDE avevano totalizzato 630 milioni di dollari e 1 miliardo nel 2002), mentre per il 2006 la BCA parla di 1,7 miliardi di dollari, in decisa crescita in valori assoluti rispetto al 2005.

Secondo l'Agenzia ANIMA, nel 2006 l'Algeria si colloca al primo posto nel Maghreb come paese destinatario di investimenti esteri, seguita dal Marocco con 853 milioni di dollari.

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Per quanto concerne l'Italia, la Banca Centrale d'Algeria menziona il nostro Paese fra quelli che nel 2006 hanno mostrato il più alto tasso di crescita rispetto al passato: il nostro Paese si colloca al 6° posto, dopo la Gran Bretagna, con 62 milioni di dollari di IDE.

Diversa la situazione riportata dall'ANDI - Agenzia Nazionale per lo sviluppo e l'Investimento in Algeria, che riporta dati parziali in quanto riguardano "progetti di investimento": secondo l'ANDI, l'Italia nel 2006, all'infuori del settore degli idrocarburi ha presentato 4 "progetti" di investimento nei settori delle costruzioni e industriali per un totale di 7 milioni di dollari; valori in forte aumento rispetto al 2005 (solo due progetti per un ammontare di circa 2,5 milioni di dollari nel settore della logistica e degli imballaggi) ritornando quasi ai valori del 2004 (5 progetti d'investimento per un valore globale di circa 13 milioni di euro).

Inoltre, lo scorso 19 dicembre 2006 il Consiglio delle Partecipazioni presieduto dal Capo del Governo ha approvato la privatizzazione del complesso di ceramica *Guelma*, la prima privatizzazione italiana, da parte di un gruppo italiano che ha rilevato il 100% della proprietà pubblica, creando la società *Eter Algerie*.

Interscambio commerciale Italia Algeria

Di questo contesto economico soddisfacente registrato nel 2006 hanno beneficiato anche le esportazioni italiane che sono cresciute del 17% confermando l'Italia come secondo fornitore dell'Algeria dietro la Francia. Si tratta dell'aumento più elevato di tutto il bacino del Mediterraneo in termini percentuali, per un ammontare in valori assoluti di 1,6 miliardi di euro, record storico per le nostre esportazioni verso l'Algeria.

L'Algeria diventa di fatto, dopo il Sudafrica e la Tunisia, il terzo mercato di destinazione delle merci italiane nel continente africano superando dei nostri partner tradizionali quali l'Egitto e la Libia. Nonostante ciò, il saldo della bilancia commerciale resta negativo per l'Italia per circa 6,5 miliardi di euro con un incremento del deficit in termini percentuali del 39% e in valori assoluti di circa 1,7 miliardi.

Per quanto concerne invece le importazioni, l'Italia, dopo gli Stati Uniti, è il paese che ha importato maggiormente dall'Algeria per un ammontare di 8 miliardi di euro. Le importazioni, rispetto all'anno scorso, sono cresciute del 30% nel 2006, rappresentate al 99% dall'acquisto di gas naturale e prodotti petroliferi raffinati. Nell'anno 2006 l'interscambio commerciale con l'Algeria ha raggiunto i 9,5 miliardi di € di controvalore (contro 7,5 miliardi nel 2005) ed è cresciuto in termini percentuali del 15%.

Benché la bilancia commerciale con l'Algeria permanga negativa per l'Italia, si attira in particolare l'attenzione su alcuni comparti che nel 2006 hanno evidenziato una forte crescita come ad esempio i prodotti della metallurgia, strutture ed utensili metallici che insieme alla meccanica rappresentano il 75% del nostro export.

1.2 Piano di rilancio dell'economia algerina

Le opportunità d'investimento e commerciali in Algeria nel breve e medio periodo, sussistono per gli operatori che vogliono investire nell'avvenire ed usufruire delle dinamiche di crescita del mercato algerino, fortemente incoraggiato dall'alto livello delle riserve di cambio e dall'importante gap da colmare per dotare il paese di infrastrutture in grado di assicurare uno sviluppo economico e sociale adeguato alle potenzialità esistenti.

I campi e i settori d'attività sono molto diversificati e le modalità d'intervento sul mercato algerino sono molteplici nella misura in cui il quadro legislativo e regolamentare permette di immaginare numerose formule per sfruttare il mercato algerino e realizzare profitti soddisfacenti.

Iniziato nel 2005, il secondo piano di rilancio economico, denominato Programma Complementare di Sostegno alla Crescita (PCSC), prevede uno stanziamento di 60 miliardi di dollari. Posto al centro delle politica economica avviata dal governo algerino, questo ambizioso programma rappresenta, agli occhi di numerosi esperti, una autentica sfida.

Il programma complementare mira al riequilibrio territoriale attraverso lo sviluppo delle infrastrutture stradali e ferroviarie, il miglioramento del tenore di vita della popolazione soprattutto per l'accesso all'alloggio, all'assistenza medica, al fabbisogno in istruzione e formazione e, infine, l'allentamento dei vincoli per quanto concerne le risorse idriche e l'ammodernamento dei servizi pubblici.

A questo programma sono stati aggiunti altri due importanti programmi di sviluppo: uno per le prefetture del sud e l'altro per quelle dell'Altopiano, a cui sono stati destinati 620 miliardi DA (6,90 miliardi di Euro).

La riuscita di questo 'piano Marshall' algerino, implicherà sicuramente l'importazione dell'esperienza professionale, dell'expertise e dell'innovazione tecnologica straniera. A tale proposito, già dall'annuncio del programma, il numero di delegazioni straniere che hanno visitato l'Algeria è aumentato notevolmente. Le possibilità offerte in termini di investimento, esportazione di beni strumentali e servizi rappresentano concrete opportunità d'affari.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Agricoltura e sviluppo rurale

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, si prevede per il periodo 2005-2009 la realizzazione di un programma che comprende :

- Sviluppo e regolamentazione delle aziende agricole;
- Sviluppo delle attività economiche rurali, creazione di nuove estensioni agricole e incoraggiamento alla produzione;
- Progetti di lotta contro la desertificazione, per la protezione e lo sviluppo dei pascoli;
- Protezione dei bassi versanti ed estensione del patrimonio forestale;
- Inquadramento delle operazioni di protezione e sviluppo della steppa;
- Infrastrutture amministrative e attrezzature informatiche.

Il finanziamento del programma ammonta per il periodo 2005-2009 a 300 Miliardi DA (3,33 miliardi di Euro)

Industria

Per quanto riguarda il settore dell'industria, si prevede per il periodo 2005-2009 la realizzazione di un programma che comprende:

- La valorizzazione e il miglioramento degli strumenti di regolamentazione e di sviluppo della proprietà industriale, la normalizzazione e la metrologia;
- La creazione di un sistema di informazione industriale;
- Le azioni per migliorare la competitività delle imprese.

Il finanziamento del programma ammonta per il periodo 2005-2009 a 13,5 miliardi DA (150 milioni di Euro).

Turismo

Per quanto riguarda il settore del turismo, si prevede per il periodo 2005-2009 la realizzazione del seguente programma:

- Il sostegno per la sistemazione di 42 zone di espansione turistica (ZET);
- La creazione di strutture amministrative e fornitura di attrezzature informatiche.

Per questo programma è previsto un finanziamento, per il periodo 2005-2009 a 3,2 miliardi DA (36 milioni di Euro).

PMI e artigianato

Per quanto riguarda il settore delle piccole e medie imprese e dell'artigianato, si prevede per il periodo 2005-2009 la realizzazione di un programma che comprende:

- La realizzazione di vivai PMI (14)
- La realizzazione e l'equipaggiamento di un centro di sviluppo per le PMI
- Lo studio e la realizzazione della casa dell'artigianato (33)
- Lo studio e la realizzazione del museo dell'artigianato locale (5)
- La riabilitazione delle unità di realizzazione artigianale (3)
- Lo studio e la realizzazione di istituti per il miglioramento (camere dell'artigianato e dei mestieri) (36)
- Il sostegno allo sviluppo delle attività artigianali rurali

Il finanziamento del programma ammonta per il periodo 2005-2009 a 4 Miliardi di DA (44 milioni di Euro).

Poste e tecnologie per l'informazione e la comunicazione

Per quanto riguarda il settore delle poste e delle tecnologie per l'informazione nonché la comunicazione si prevede, per il periodo 2005-2009, la realizzazione del seguente programma:

- La creazione di 16 stazioni terrestri;
- Programma di allaccio alla rete delle località isolate: acquisizione e installazione di 200.000 linee (WLL);
- Realizzazione della rete di collegamento in fibra ottica Algeri – Abuja (Nigeria), nell'ambito del nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa (NEPAD);
- Ammodernamento della stazione radio marittima INMARSAT;
- Creazione di un sistema di controllo per l'uso dello spettro di frequenze radioelettriche;
- Acquisizione di strumenti informatici e di software per l'Agenzia Nazionale di Radionavigazione Marittima.

Per questo programma è previsto un finanziamento, per il periodo 2005-2009, di 16,3 miliardi di DA (181 milioni di Euro).

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Commercio

Per quanto riguarda il settore del commercio si prevede, per il periodo 2005-2009, la realizzazione del seguente programma:

- La realizzazione di laboratori per il controllo della qualità;
- La realizzazione e l'equipaggiamento di sedi di servizio;
- L'acquisizione delle attrezzature per il controllo della qualità;
- La realizzazione di zone di ispezione per la qualità alle frontiere.

Per questo programma è previsto un finanziamento, per il periodo 2005-2009 a 20 miliardi DA (220 milioni di Euro).

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

2. RAPPORTO PAESE ALGERIA

2.1 Quadro Macroeconomico

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Dati macroeconomici

Valori in milioni di dollari	2003	2004	2005	2006	2007
PIL (valore) in Miliardi USD	65,1	84,8	102,2	115,9	
PIL var %	6,9	5,2	5,3	4,5	
Consumi privati (% del PIL)	40,4	38,5	33,6		
Consumi pubblici (% del PIL)	14,8	13,8	11,8		
FDI in Miliardi USD	0,834	0,882	1.081	*2.000	
Investimenti /PIL in %	30,5	32,6	32,7	30,0	
Domanda interna totale var %				3,0	
Export	24.612	32.083	44.395	52.822	
Var%	+26,62	+28,85	+38,38	+ 14,83	
Import	13.534	18.308	20.044	21.005	
Var%	+8,32	+34,40	+9,48	+ 3,18	
Saldo bilancia commerciale	11.078	13.775	24.351	31.817	
Saldo bilancia dei pagamenti	8.810	11.116	21.703	30.768	
Produzione industriale var%	0,40	0,90			
Tasso d'inflazione var%	2,6	3,6	1,6	2,5	*5,5
Tasso di cambio DA/USD	77,37	72,07	73,84	74,0	

Fonte : International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, September 2006 – CNIS

*Stime FMI 2007

In una situazione interna rafforzata per la rielezione del Presidente Bouteflika nell'aprile 2004 ed il successivo rimpasto governativo nel maggio 2005, nonché dalla nuova legge sull'amnistia - approvata nel settembre 2006 con una maggioranza favorevole del 97% - che amnistiando circa 1000 ribelli islamici ed alcuni membri delle forze armate, intende stabilire una pace duratura, il quadro macroeconomico del Paese appare solido e continua ad essere caratterizzato, soprattutto in termini finanziari, da indicatori positivi.

Infatti, il PIL dell'Algeria è cresciuto nel 2006 del 4,5%, grazie soprattutto al contributo del settore delle infrastrutture e dell'agricoltura, l'indice dei prezzi al consumo resta sotto controllo al 2,5% accompagnato da una progressiva diminuzione della disoccupazione, prevalentemente giovanile, che si attesta al 12,5% della popolazione attiva.

Il servizio del debito si è ridotto al 4,4% del PIL rispetto al 16,4 % del 2005. La novità del 2006 è stata infatti quella del rimborso anticipato del debito estero algerino: grazie agli accordi bilaterali conclusi con i 17 paesi creditori del Club di Parigi, di quelli del Club di Londra e con gli organismi multilaterali per il rimborso anticipato di circa 12 miliardi di dollari.

Grazie a questi accordi, il governo stima che l'onere del debito, valutato a circa 600 milioni di dollari l'anno, rappresenterà nei prossimi anni solo l' 1% del PIL e gli esperti del FMI lo considerano un fattore che migliorerà nettamente la situazione economico-finanziaria dell'Algeria.

In effetti, tra il 1985 e il 2005 l'Algeria ha sborsato più di 117,9 miliardi di USD, di cui circa 84 miliardi a titolo di rimborso del debito e 34 miliardi per interessi, indebitamento che ha costituito nel passato un serio ostacolo allo sviluppo del Paese.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale l'Algeria ha registrato per il 2006 una **crescita** del PIL del 3,2%, rispetto al 5,3% del 2005 e al 5,2% del 2004 mentre nel 2007 dovrebbe attestarsi al 5%. Il *debt-service* ratio si è ridotto notevolmente nel 2006 rispetto al 13 % del 2005 attestandosi a circa 5 miliardi di dollari, il 22% delle esportazioni, e tornando così a livelli sostenibili.

Né *Moody's* né *Standard and Poor's* attribuiscono un *rating* al debito estero algerino tenuto conto che lo stesso rappresenta solo il 4,4% del PIL.

La bilancia commerciale dell'Algeria presenta un attivo record di 32 miliardi dollari, imputabile all'alto corso degli idrocarburi, la cui esportazione notoriamente procura al paese più del 98% delle entrate in divisa.

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Quanto alla finanza pubblica, è da notare che, al netto del settore degli idrocarburi, il bilancio pubblico registra un incremento del disavanzo. Tuttavia l'**avanzo di bilancio**, grazie ai proventi derivanti dall'esportazione di gas naturale e petrolio, pari a 52 miliardi di dollari, ha determinato un aumento delle riserve valutarie, attualmente ammontanti a 78 miliardi di dollari (57,1 miliardi di dollari nel 2005; 42,3 nel 2004 e 33 nel 2004), nonostante un leggero incremento delle importazioni pari a 21 miliardi di dollari.

Lo sviluppo economico è alimentato in gran parte dalla maggiore spesa pubblica allocata per fronteggiare l'arretratezza delle infrastrutture pubbliche e la carenza di alloggi. Sotto controllo il tasso di **inflazione** che, superiore al 4% nel 2001, è sceso all'1,45 nel 2002, per poi risalire, al 2,6 nel 2003 e al 3,6%, scendere di nuovo nel 2005 all'1,6% per crescere infine nel 2006 al 2,5% (dati Ministero Finanze algerino).

Secondo il FMI, l'inflazione nel 2006 è stata invece del 3,5% con una per il 2007 stimata attorno al 5,5%.

Il favorevole andamento dell'economia ha indotto il Governo algerino a predisporre al fine di assicurare il rilancio dell'economia, oltre agli stanziamenti previsti dai bilanci annuali dello Stato, un apposito finanziamento che ammonta a 144 miliardi di dollari. Tale iniziativa sarà accompagnata da una politica di privatizzazione di oltre 1000 imprese pubbliche e dall'inserimento dell'Algeria nel contesto socio-economico internazionale una volta che sarà entrata nell'OMC.

Nella legge finanziaria 2007, si stima che nel terzo anno della messa in opera del programma complementare di crescita, la crescita economica globale sarà del 5,2% (6,1 esclusi idrocarburi), l'inflazione al 3,5%, le esportazioni del 2,1%, le importazioni dell'8%, il tasso di cambio a 74 DA per 1 dollaro. Tuttavia è probabile un'impennata nel tasso d'inflazione a causa dell'alto livello della spesa pubblica, dell'aumento dei salari e dell'eccesso di liquidità dovuta alla congiuntura favorevole del mercato.

A fronte di un quadro macroeconomico sostanzialmente positivo, la **situazione socioeconomica** complessiva resta caratterizzata dallo squilibrio tra il settore finanziario in continua crescita - grazie alle cospicue entrate in valuta - e quello reale (settore industriale pubblico) in costante declino. Il tutto in un contesto sociale che, seppure in progressivo miglioramento, come evidenziato dai dati sull'andamento del mercato del lavoro, non può essere ancora considerato soddisfacente. Il tasso di **disoccupazione** secondo il rapporto annuale sulla situazione economica algerina è rimasto alto a fronte di un aumento del tasso di crescita dell'economia.

Infatti, nonostante un lieve calo, esso resta decisamente superiore a quello rilevato in altri Paesi del Nord Africa, del Medio Oriente e, più in generale, nei Paesi in transizione. Secondo dati ufficiali, la disoccupazione è calata negli ultimi cinque anni passando dal 30% al 12,3% del 2006; quella giovanile dal 48 al 30%. Il calo è cominciato nel 2001, anno che segna l'inizio di un processo di forte crescita economica.

La popolazione attiva disoccupata o in cerca di un lavoro si stima, secondo l'*Office National des Statistiques* (ONS), sia di 1.240.800 di persone su una popolazione attiva di circa 10,1 milioni nel 2006, con un tasso d'impiego del 37,2%, in calo rispetto al 34,7% del 2005. L'occupazione femminile rappresenta solamente il 16,9% del totale degli occupati.

Principale motore per la creazione di occupazione è la spesa pubblica ed in particolare quella allocata ai grandi lavori di infrastrutture già iniziati e che continueranno a creare occupazione, anche se gran parte di quest'ultima sarà temporanea.

Il FMI stima che la crescita in Algeria determini un aumento dell'occupazione con una forte elasticità: un punto di crescita nel settore degli idrocarburi determina 0,9 punti percentuali di crescita dell'occupazione. Il Fondo ritiene sia possibile ridurre il tasso di disoccupazione al di sotto del 10% entro il 2015, a condizione che la crescita media del PIL rimanga attorno al 5%, che aumenti la produttività del lavoro, che vengano realizzate le riforme strutturali e che la popolazione attiva aumenti del 2,5%. L'aumento della produttività dovrà tradursi in una riduzione del costo del lavoro che a sua volta stimolerà la creazione di occupazione.

Il 10 gennaio 2007 si sono concluse presso il *Consiglio Esecutivo* del FMI, le periodiche Consultazioni ex art.IV tra Algeria e il Fondo, consultazioni basate sugli esiti della Missione del FMI ad Algeri (4- 18 ottobre 2006). I *Direttori Esecutivi* (DE) hanno espresso apprezzamento per la performance economica del Paese che, grazie all'elevata rendita energetica, ha registrato una crescita economica sostenuta che si è accompagnata ad un calo nei tassi di disoccupazione e inflazione, al consolidamento della posizione fiscale e all'equilibrio dei conti con l'estero. Per consolidare la positiva congiuntura, i DE hanno suggerito l'opportunità di proseguire nel processo di privatizzazioni e nell'adozione di riforme strutturali volte ad accrescere la produttività, sviluppare il settore dell'intermediazione finanziaria e migliorare il clima economico. Infine, per contenere l'emorragia di denaro pubblico destinato a coprire le perdite dei *non-performing loans*, i DE hanno raccomandato la privatizzazione del *Credit Populaire d'Algerie* e l'adozione di misure destinate al consolidamento dei sistemi di *governance* delle restanti banche pubbliche.

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Secondo un rapporto recentemente pubblicato dell'UNFPA, organismo delle Nazioni Unite, sulle condizioni di vita della popolazione mondiale nel 2006, su 196 Paesi l'Algeria ha ancora un lungo cammino per allinearsi ai Paesi occidentali, anche se dal 2004 sono stati realizzati notevoli progressi.

Per quanto riguarda i rapporti con le istituzioni finanziarie internazionali, la **Banca Mondiale** è attualmente presente nel Paese con 11 progetti dal valore complessivo di circa 714 milioni di dollari. Il **Fondo Monetario Internazionale** non ha al momento alcun accordo finanziario con l'Algeria (l'ultimo è scaduto nel maggio 1998), ma continua a mantenere con il Paese normali rapporti di consultazione periodica. Infine il FMI e la Banca Mondiale hanno raccomandato 7 misure da realizzare per rafforzare l'economia del Maghreb:

1. armonizzazione delle regolamentazioni per gli scambi commerciali;
2. soppressione delle distorsioni al commercio;
3. proseguimento della riforma dei dazi doganali;
4. riforma delle dogane;
5. procedure trasparenti per lo scambio d'informazioni;
6. armonizzazione del sistema dei pagamenti e del settore finanziario
7. investimenti congiunti nel settore dei trasporti.

Il *Consiglio Nazionale Economico e Sociale (CNES)* e la *Banca Mondiale* hanno firmato il 4 febbraio 2007 un memorandum d'intesa volto a rafforzare la capacità d'analisi del *CNES* in campo economico, sociale e culturale e a sviluppare meccanismi, processi e strumenti locali per una auto-valutazione della *governance* in Algeria. Il progetto si tradurrà essenzialmente in azioni volte alla formazione di esperti del *CNES*, nel quadro del programma di assistenza tecnica della Banca all'Algeria a sostegno delle riforme in atto. La messa in opera delle raccomandazioni della Banca dovrà consentire un miglioramento del clima degli affari in generale. La cooperazione tra la Banca e l'Algeria è indirizzata, come ha indicato il direttore del Dipartimento Maghreb in visita ad Algeri nel mese di gennaio 2007, su tre grandi temi:

- a) la gestione equa delle risorse del paese e la razionalizzazione della spesa pubblica;
- b) l'investimento privato e il miglioramento del clima di affari
- c) il miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi a beneficio della popolazione.

L'Algeria che, secondo la Banca, ha registrato notevoli progressi in materia di *governance*, resta, tuttavia, lontana dai livelli raggiunti dagli altri paesi del *Maghreb*. Infatti, secondo il rapporto della Banca Mondiale *Governance Matters 2006*, su un totale di 68 paesi, l'Algeria si colloca al 40.mo posto in materia di controllo della corruzione (circa il 38% delle imprese deve pagare per assicurarsi dei contratti nel settore pubblico). Inoltre, resta negativa l'opinione delle imprese riguardo il quadro giuridico, l'indipendenza della giustizia e il ruolo del Parlamento e la libertà di stampa (la percentuale delle imprese che ne hanno un'opinione soddisfacente è caduta dall'80% del 2003, al 43% del 2006).

Il Paese si situa alla 119ma posizione dell'Index of Economic Freedom, alla 116ma posizione su 175 nella classificazione Doing Business 2007 curata dalla Banca Mondiale dove l'economia informale è stimata in Algeria al 34,5% del PIL.

Da segnalare che l'Algeria ha leggermente migliorato il suo "indice di percezione della corruzione". Al riguardo, essa intende combattere la corruzione con una nuova legge emanata nel marzo del 2007 che prevede la dichiarazione delle attività e dei patrimoni da parte dipendenti pubblici e pene severe per i trasgressori.

Nel corso del 2004 sono state avviate importanti **riforme** per concretizzare il programma di **privatizzazioni**, un processo che dopo un lento avvio – a causa di una riflessione sui costi sociali della privatizzazione- ormai è in corso e, ad eccezione delle imprese statali Sonatrach, Sonelgaz e Société Nationale des Transports Ferroviaires-SNTF, investe tutto il settore pubblico.

Sul piano dei vincoli esterni, nonostante i timori per le ripercussioni economiche e sociali dell'Accordo di Associazione all'UE, ratificato dall'Algeria nel 2002, approvato dal Parlamento il 14 marzo 2005 e entrato in vigore il 1 settembre 2005, è evidente che esso darà un impulso importante alle riforme, come pure dall'adesione dell'Algeria all'OMC.

a.1) Privatizzazioni

Il Consiglio delle Partecipazioni dello Stato ha divulgato le procedure per la privatizzazione di imprese pubbliche, approntato gli elenchi delle imprese privatizzabili e definito la normativa appropriata. Sono state inserite su internet circa 1.000 imprese pubbliche economiche (EPE) - raggruppate sotto le SGP (società di gestione di partecipazione). Interessa sottolineare che le imprese più numerose privatizzabili riguardano, nell'ordine, il settore delle costruzioni, sanitario, cerealicolo, della produzione animale, di studi e ingegneria, della siderurgia, dell'agro-alimentare.

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Benché sia stato avviato nell'agosto del 1995, solo negli ultimi anni è aumentato il numero di società soggette a privatizzazione, grazie alla nuova normativa promulgata nell'agosto 2001. Infatti, tra il 2003 e il giugno 2006 il totale delle imprese nazionali coinvolte nel processo di privatizzazione è stato di 396. Di queste, il 30% è stato completamente acquisito da operatori privati locali, il 12% è stato soggetto a un'acquisizione solo parziale, il 17% ha ceduto il proprio capitale ai dipendenti e il 5% è stato oggetto di partenariato.

Queste ultime operazioni sono state almeno trentasette: 21 con l'Europa (di cui 2 con l'Italia), 7 con paesi arabi e 9 con paesi extra europei. Per facilitare il processo di privatizzazione è stato creato un apposito comitato di gestione, al fine di risolvere eventuali contenziosi tra le parti.

Lo stesso settore bancario è stato aperto al settore privato nel mese di novembre 2006 offrendo il 51% del capitale del Crédit Populaire d'Algerie (CPA), mentre rimane da stabilire la percentuale della Banque de Développement Locale (BDL) da collocarsi sul mercato. Altre due banche pubbliche, la Banque Nationale d'Algérie (BNA) e la Banque Extérieure d'Algérie (BEA) saranno oggetto di una profonda ristrutturazione.

Il processo di privatizzazione coinvolge dunque alcuni tra i principali istituti di credito dello Stato algerino e offre opportunità di particolare interesse al mercato italiano. Il settore bancario, in effetti, si rivela indispensabile per garantire un supporto finanziario adeguato agli operatori economici italiani già insediati in Algeria e a quelli intenzionati ad entrare nel mercato locale.

Nonostante i dati lascino ben sperare per il futuro ingresso di nuovi operatori economici nel mercato algerino, non si possono ignorare alcune difficoltà, poiché le imprese finora privatizzate sono di piccole dimensioni mentre le altre non versano in condizioni particolarmente favorevoli. Tuttavia si sono già registrate oltre una decina di manifestazioni d'interesse da parte di aziende italiane soprattutto nei settori della produzione e rivestimenti di tubi, sughero, marmo e lavori pubblici. Il Ministero delle Partecipazioni prevede che per risanare il settore pubblico siano necessari circa 260 miliardi di dinari, cioè oltre 2,5 miliardi di euro.

Ad oggi sono state privatizzate in particolare due importanti Società pubbliche: il complesso siderurgico El-Hadjar (SIDER), di cui il 75% è stato ceduto all'indiana ISPAT e l'impresa nazionale detergenti ENAD. La filiale francese del gruppo tedesco Henkel, già proprietaria nel maggio 2000 del 60% della ENAD, ha acquisito nel 2005 anche il restante 40%. Nel luglio 2005 si sono conclusi gli accordi per l'acquisizione da parte della società arabo-saudita Pharaon di parte del capitale del cementificio di Beni Saf. Nel dicembre 2006 investitori italiani hanno rilevato il 100% della proprietà pubblica del complesso ceramico di *Guelma* creando la società *Eter Algerine*. Trattasi della prima privatizzazione italiana, seguita dalla privatizzazione della compagnia di trasporti marittimi CNAN-Mediterraneo da parte della Società Dario Perioli.

Il programma di privatizzazione riguarda anche un importante settore quale quello bancario, che dopo il fallimento di 3 banche private nel dicembre 2005 e due nei primi mesi del 2006, lo vede quasi totalmente appartenente al settore pubblico.

A seguito della decisione del Governo di accelerare il processo di riforma del settore bancario sono stati programmati degli interventi che hanno lo scopo di rafforzare il settore bancario privato, migliorare la governance delle banche pubbliche ed accrescere l'efficienza della mediazione finanziaria. A tal fine è stato avviato uno studio per individuare gli istituti bancari pubblici da mantenere tali per il loro ruolo di sostegno allo sviluppo dei settori economici strategici nazionali (nello specifico la Banca Estera d'Algeria BEA; la Cassa Nazionale per il Risparmio e la Previdenza CNEP; la Banca dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale BADR) ed altre banche pubbliche d'avviare alla privatizzazione. In questa prospettiva sono state individuate almeno tre banche: la Cassa Popolare d'Algeria CPA, la Banca per lo Sviluppo Locale BDL; la Banca Nazionale d'Algeria BNA.

a.2) Liberalizzazione produzione energia elettrica

Nel febbraio 2007 sono stati pubblicati 6 decreti attuativi della legge varata nel 2002, miranti ad eliminare gli ostacoli alla effettiva liberalizzazione della produzione dell'energia elettrica, di fatto ancora monopolio della società pubblica Sonelgaz. L'esigenza del rilancio della liberalizzazione della produzione di energia elettrica, scaturisce, oltre che dalla volontà governativa di instaurare meccanismi di concorrenza a vantaggio del consumatore, dalle difficoltà finanziarie e tecniche della Sonelgaz.

a.3) Programma Quinquennale per il Consolidamento della Crescita economica

Il programma quinquennale (2005-2009) per il rilancio dell'economia, annunciato all'indomani della rielezione nell'aprile del 2004 del Presidente Bouteflika, prevede un importante stanziamento (**oltre 60 miliardi USD**) ed offre interessanti opportunità di investimento.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

La spesa sarà destinata ai seguenti campi: insegnamento e formazione, sostegno degli investimenti pubblici e privati, lotta alle frodi, costruzioni, miglioramento delle condizioni di vita e sviluppo di nuove tecnologie di comunicazione. In aggiunta ai 55 miliardi di dollari USA già stanziati nell'ambito del programma quinquennale di rilancio dell'economia, nel corso del 2005 sono stati destinati altri 5 miliardi di dollari per la realizzazione di opere pubbliche per lo sviluppo del Sud del Paese, delle aree semi-desertiche e della zona degli altipiani.

L'investimento totale in infrastrutture pubbliche è pertanto di circa 60 miliardi di dollari, oltre agli stanziamenti per gli esercizi annuali. In particolare, le disposizioni orientate a sostenere Insegnamento e Formazione Professionale assorbiranno la fetta più importante della spesa pubblica, circa il 20 %. Le misure che verranno prese per rendere operativi gli investimenti della Piccola e Media Impresa si tradurranno in esoneri fiscali sui primi 5 anni di attività e concorso dello Stato nell'azzeramento dei debiti aziendali.

A tale proposito, con il programma del Presidente Bouteflika per il 2004-2008, dell'8 aprile 2004, è stato previsto il potenziamento della PMI (obiettivo di un milione di imprese da raggiungere nel 2008). A favore delle PMI è stato creato un fondo di garanzia (FGAR), gestito dal Ministero competente, per garantire crediti bancari destinati ad investimenti in progetti di trasformazione e produzione, ma non per operazioni commerciali.

Nel settore dell'edilizia residenziale si prevede di costruire entro il 2009 un milione di abitazioni la cui realizzazione si prevede creerà 2 milioni posti di lavoro. Al settore delle costruzioni, dei lavori pubblici e delle risorse idriche verranno allocati 3,1 miliardi di Euro, circa il 15% della spesa pubblica.

E' nelle attese del Governo l'aumento consistente degli investimenti privati nazionali e stranieri, nonché dei crediti finanziari che saranno mobilizzati per la realizzazione di importanti infrastrutture nei settori dei trasporti e delle ferrovie e per opere di adduzione e del trattamento delle acque.

a.4) Settori di intervento della cooperazione dell'Unione Europea

Dopo la firma dell'Accordo di Associazione con l'Algeria (settembre 2005), diventa ancora più significativa la realizzazione delle riforme indirizzate a modernizzare l'economia algerina, come previsto per i partner del programma di Partenariato euro-mediterraneo.

Come noto, gli strumenti più rilevanti per le relazioni anche con l'Algeria sono:

1. La "**Facilité euro-méditerranéenne d'investissement et de partenariat FEMIP**", creata nel 2002 per incoraggiare gli investimenti nelle economie dei nostri partner mediterranei. Si tratta di un sostegno al settore privato nei Paesi MEDA nei settori acqua, ambiente, capitale umano, infrastrutture, industria e finanza per un importo 25 milioni di Euro per il 2005.
2. Il "**Fonds de soutien à la Facilité euro-méditerranéenne d'investissement et de partenariat FEMIP-Pays MEDA**" è stato creato **presso la BEI** per finanziare attività di assistenza tecnica.
3. Il progetto "**Facilité de capital à risque 2005-2006**", permette di accrescere le risorse finanziarie disponibili per il finanziamento del settore privato nella regione e di aiutare alla creazione di nuove imprese, soprattutto nei settori delle PMI. Al riguardo, il 15 dicembre scorso la BEI ha accordato all'Algeria 4 milioni di euro come sovvenzione (fondi di assistenza tecnica dell'Agevolazione euro mediterranea di investimento e partnership- FEMIP) per il settore autostradale algerino. L'agenzia nazionale delle autostrade algerine (ANA) beneficerà dell'assistenza tecnica per la realizzazione del tratto autostradale di 26 Km tra Bouria e El Adjiba e per la formazione del personale. Con le stesse condizioni la BEI ha assegnato 2 milioni di euro per due operazioni di assistenza tecnica per il progetto di ricostruzione di infrastrutture pubbliche dopo il sisma del maggio 2003, per il quale la BEI ha già erogato 230 milioni di euro con un prestito trentennale.

Il **Fondo Euromed** - fondo di capital-investment, dotato di 50 milioni di Euro- è stato creato nel 2006 sotto l'egida della Regione Lombardia (Camera di Commercio di Milano e istituzione finanziaria Finlombarda) ed è volto a favorire la crescita del volume degli IDE nelle PMI dei Paesi del Mediterraneo. Nel quadro dell'iniziativa comunitaria FEMIP-Facilità Euromediterranea d'investimento e di partenariato, la Banca Europea degli Investimenti parteciperà al lancio del Fondo Euromed con 10 milioni di Euro.

In campo economico il **Programma Indicativo Nazionale Algeria** prevede per il 2007 lo stanziamento di 40 milioni di euro a sostegno della PMI e 17 milioni di euro per l'ammodernamento del sistema giudiziario.

Solo in parte i programmi comunitari coincidono nei settori di intervento con quelli della Cooperazione italiana allo Sviluppo formulati per il rafforzamento istituzionale, il sostegno alla piccola e media impresa, l'agricoltura e le risorse idriche, la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del patrimonio culturale (valore complessivo dei programmi in corso o in programmazione: 133,01 milioni di euro).

	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

Evoluzione della Bilancia Commerciale dell'Algeria
Anno 2006 (Valori in milioni di US \$)

	2005	2006	Tasso di crescita (%)
Importazioni	20.357	21.005	3,18
Esportazioni	46.001	52.822	14,83
Bilancia Commerciale	26.644	31.817	24,07
% di copertura	226	251	11,29

Fonte : International Monetary Fund, World Economic Outlook – CNIS

Appare consistente il saldo attivo della **bilancia commerciale nel 2006**, in aumento del 22%, da 25,6 miliardi di dollari del 2005 a circa 31,8 nel 2006, con un tasso di copertura delle importazioni del 251%, rispetto al 226% del 2005 (fonte: *Centre National de l'Informatique et des Statistiques* del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Dogane).

Considerabile nel 2006 l'aumento delle **esportazioni** algerine che sono passate da 46 miliardi di dollari, a circa 53 miliardi di dollari, con un incremento del 15%. La crescita delle esportazioni è stata determinata dal progressivo aumento delle quotazioni e delle quantità esportate degli idrocarburi.

Gli idrocarburi continuano a costituire nel 2006 il 97,98 del totale delle entrate provenienti dalle esportazioni, contro il 97,96% del 2006. Gli importi ammontano rispettivamente a 45 miliardi di dollari per il 2005 e 51,7 nel 2006 con un incremento del 15 %, malgrado l'impegno del Governo di favorire l'aumento delle esportazioni degli altri prodotti per una reale ed apprezzabile diversificazione.

La partecipazione alle esportazioni degli altri prodotti resta invece del tutto marginale (2,02% del totale) e in lieve diminuzione. Fra questi, nel 2006, la voce più consistente è sempre quella rappresentata dai *semilavorati*, con un valore di 741 milioni di dollari (più 14,01% rispetto al 2005), pari all'1,42% del totale degli introiti derivanti dalle esportazioni, contro i 656 milioni di dollari, pari al 1,43% del totale dell'anno 2005. Seguono le *materie prime* con 180 milioni di dollari (+34%), lo 0,34% delle entrate; i *prodotti alimentari* con 66 milioni di dollari, lo 0,12% del totale delle entrate; i *beni di consumo non alimentari* con 28 milioni di dollari, lo 0,05% del totale .

Il valore complessivo delle **importazioni** ha fatto registrare nell'anno 2006 un lieve incremento del 3,2 % rispetto al 2005, pari a 21 miliardi di dollari contro i 24,4 dell'anno precedente. Da rilevare che le importazioni sono cresciute meno delle esportazioni nel 2006.

I *beni strumentali* (industriali e agricoli) occupano sempre il primo posto con 8,4 miliardi di dollari (40,2% del totale delle importazioni), con una diminuzione del 2% rispetto al 2005 (8,6 miliardi). Al secondo posto in valore si collocano i prodotti destinati al funzionamento delle unità di produzione: *materie prime*, *semilavorati*, *prodotti energetici*, con 5.93 miliardi di dollari (28,3 % del totale), in crescita sostenuta del 21%. Nonostante i programmi di intervento e le continue esportazioni ad incrementare le produzioni sostitutive delle importazioni, i *prodotti alimentari* continuano a costituire una parte importante degli acquisti all'estero, collocandosi al terzo posto con 3,7 miliardi di dollari (17,5% del totale), contro 3,6 miliardi di dollari del 2005.

In calo invece le importazioni di *beni di consumo durevoli*, che nel 2006 sono stati pari a 3 miliardi di dollari, con una riduzione del 5% rispetto all'anno precedente.

Quanto **alla ripartizione per aree geografiche degli scambi**, si conferma al primo posto nel 2006 l'Unione Europea con il 55,6% delle **importazioni algerine**, pari a 11,7 miliardi di dollari mentre nel 2005 era il 55,1 %, pari a 11,2 miliardi di dollari, registrando un aumento del 4%.

Per le **esportazioni algerine** l'incremento è stato del 7%; il valore degli acquisti dall'Algeria è passato da 25,6 miliardi di dollari nel 2005 a 27,4 miliardi di dollari nel 2006. L'Unione Europea detiene quest'anno il 51,9 % del totale delle esportazioni algerine rispetto al 55,6% nel 2005.

Principale cliente dell'Algeria nel 2006 sono gli Stati Uniti con 14 miliardi di dollari, seguiti dall'**ITALIA** con 9 miliardi di dollari, (17% del totale delle esportazioni algerine), Spagna con 5,5 miliardi (10,5%), Francia con 4,4 miliardi pari all'8,2% e Canada con 3,4 miliardi (6,4%).

Principale fornitore dell'Algeria nel 2006 resta la Francia con 4,3 miliardi di dollari, pari al 20,5% del totale delle importazioni, seguita dall'**ITALIA** con 1,9 miliardi di dollari (8,9% del totale) che ha registrato una notevole crescita rispetto all'anno 2005 (+22%); dalla Cina con 1,7 miliardi (8,1%), sostituendo alla terza posizione la Germania che scende in quarta posizione con 1,5 miliardi (7%), e dagli Stati Uniti con 1,4 miliardi (6,7%) e dalla Spagna con 1 miliardo pari al 5% del totale delle importazioni.

	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

A fronte di un vivace interscambio commerciale, si registra una ripresa progressiva del volume degli **investimenti esteri diretti** nel Paese, in virtù dello sforzo di liberalizzazione intrapreso dal Governo nel quadro della transizione verso l'economia di mercato. Il flusso degli investimenti stranieri verso l'Algeria resta ancora al di sotto delle potenzialità del Paese e risulta per lo più concentrato nel settore degli idrocarburi. Per l'anno 2005, la Banca Centrale d'Algeria BCA riporta che gli IDE hanno superato il miliardo di dollari, per l'esattezza 1,08 miliardi di dollari (nel 2003 gli IDE avevano totalizzato 630 milioni di dollari e 1 miliardo nel 2002), mentre per il 2006 la BCA parla di 1,7 miliardi di dollari, in decisa crescita in valori assoluti rispetto al 2005.

Infine, secondo l'Agenzia ANIMA nel 2006 l'Algeria si colloca al primo posto nel Maghreb come paese destinatario di investimenti esteri, seguita dal Marocco con 853 milioni di dollari.

Per quanto concerne l'Italia, la Banca Centrale d'Algeria menziona il nostro Paese fra quelli che nel 2006 hanno mostrato il più alto tasso di crescita rispetto al passato: il nostro Paese si colloca al 6° posto, dopo la Gran Bretagna, con 62 milioni di dollari di IDE.

c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

Evoluzione della bilancia commerciale e dell'interscambio Italia - Algeria

Anni 2003 – 2006

(Valori espressi in migliaia €)

	2003	2004	2005	2006
Importazioni	4.824.320	6.143.217	7.531.539	8.980.848
Esportazioni	1.238.292	1.340.140	1.524.003	1.856.554
Saldo commerciale	3.586.028	4.803.077	6.007.536	7.124.294
Totale Interscambio Italia - Algeria	6.062.612	7.483.357	9.055.542	10.837.402

Fonte dati ISTAT

Nel 2006 gli scambi commerciali hanno registrato un incremento del 20%, 10,8 miliardi di dollari contro i 9 del 2005, dovuto quasi esclusivamente all'aumento delle quotazioni del barile di petrolio.

Il **saldo**, negativo **per l'Italia**, per il notevole acquisto dall'Algeria di idrocarburi, prevalentemente gas, oscilla sensibilmente a causa delle variazioni del prezzo del petrolio; da 2,133 miliardi di dollari nel '97, è sceso infatti a 1,996 nel '98, per risalire a 2,036 nel '99, con un ulteriore balzo a 3,609 miliardi di dollari nel 2000, una leggera contrazione (-9,64%) a 3,261 nel 2001, un'ulteriore diminuzione nel 2002 a 2,591 miliardi di dollari (-20,43%); di nuovo un forte balzo nel 2003, in conseguenza dell'aumento del prezzo del petrolio, 3,401 miliardi di dollari. Nel 2004 il saldo è stato attivo per l'Algeria per 3,743 miliardi di dollari, contro 3,401 del corrispondente periodo del 2003, con una variazione del 10,07%. Nel 2005 il saldo si conferma passivo per l'Italia per un ammontare di 5,457 miliardi di dollari, in notevole aumento del 46% rispetto al 2004. Anche nel 2006 il saldo permane negativo un totale di **7,1 miliardi di dollari**, in crescita del 19%.

Le **esportazioni algerine** verso l'Italia sono aumentate nel 2006 del 19% rispetto al 2005. Gli *idrocarburi*, con un aumento rispetto all'anno scorso del 19%, 8,9 miliardi di dollari contro i 7,5 del 2005, contribuiscono per la quasi totalità, 98,7%, ai proventi dell'esportazione algerina verso l'Italia.

Seguono le esportazioni di *semilavorati* (soprattutto sughero, marmo, scarti di metalli ferrosi e derivati chimici) con 95 milioni di dollari, -21,25%, quasi raddoppiati rispetto al 2005 (55 milioni di dollari), e di *materie prime* con 17 milioni di dollari, +300% rispetto al 2005.

Per le **importazioni dall'Italia**, dopo un consistente aumento nel 2004 rispetto al 2003 (20%), si è registrato anche per il 2006 **un aumento equivalente al 22%**, 1,9 miliardi di dollari contro 1,5 dell'anno scorso.

Le importazioni di *beni strumentali* hanno raggiunto nel 2006 il valore di 854 milioni di dollari (di cui 24,5 di beni industriali destinati all'agricoltura), pari al 46% del totale delle importazioni dall'Italia; percentuale in netta diminuzione rispetto all'anno precedente, con un calo in valore assoluto del 3% rispetto all'anno precedente, 881 milioni di dollari (di cui 30 milioni di beni per l'agricoltura). Da notare il raddoppio *dell'importazione di semilavorati* nel 2006 che hanno raggiunto un totale di 770 milioni di dollari, con un aumento del 104% per 378 milioni di vendite rispetto al 2005 e pari al 41,5% del totale (+16%). In crescita in valori assoluti, le importazioni algerine dall'Italia di *materie prime*, passate da 14,9 milioni di dollari nel 2005 a 17 milioni, pari all'1% del totale.

In costante diminuzione invece le importazioni dall'Italia di *prodotti alimentari e agricoli*, -9%, passate da 26 milioni di dollari nel 2005 a 24 milioni nel 2006 riducendosi all'1,3% delle importazioni algerine dall'Italia.

In deciso calo le importazioni di *altri beni di consumo durevoli*, -19%, passate da 210 milioni di dollari nel 2005, a 170 del 2006. Tale voce rappresenta il 9% del totale delle importazioni.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

d) Andamento dell'interscambio commerciale con la Grecia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

Evoluzione della bilancia commerciale e dell'interscambio Grecia - Algeria

Anni 2003 – 2006

(Valori espressi in migliaia €)

	2003	2004	2005	2006
Importazioni	87.530	23.549	115.683	149.693
Esportazioni	34.969	11.434	32.886	177.202
Saldo commerciale	52.561	12.115	82.797	- 27.509
Totale Interscambio Grecia - Algeria	122.499	34.983	148.569	326.895

Fonte: Eurostat

2.2 Individuazione delle aree di intervento

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Una prima annotazione di rilievo è rappresentata dalla nostra relazione privilegiata con l'Algeria: l'incremento della quota delle nostre esportazioni, cresciute del 22%, confermano l'Italia come secondo fornitore dell'Algeria dietro la Francia nonché la nostra posizione di secondo partner commerciale dell'Algeria dopo gli Stati Uniti per interscambio commerciale.

Si tratta dell'aumento più elevato di tutto il bacino del mediterraneo in termini percentuali per un ammontare in valori assoluti di 1,9 miliardi di dollari, record storico per le nostre esportazioni verso l'Algeria. L'Algeria diventa di fatto, dopo il Sudafrica e la Tunisia, il terzo mercato di destinazione delle nostre merci nel continente africano superando l'Egitto e la Libia.

Nonostante ciò, il saldo della bilancia commerciale resta negativo per l'Italia per circa 7,2 miliardi di dollari con un incremento del deficit in valori assoluti di circa 1,1 miliardo. Le nostre importazioni, rispetto all'anno scorso, sono cresciute del 19% nel 2006, rappresentate al 99% dall'acquisto di gas naturale e prodotti petroliferi raffinati.

Nell'anno 2006 l'interscambio commerciale con l'Algeria ha raggiunto gli 11 miliardi di dollari di controvalore (contro 9 miliardi nel 2005). Benché la bilancia commerciale con l'Algeria permanga negativa, si attira in particolare l'attenzione su alcuni comparti che nel 2006 hanno evidenziato una forte crescita come ad esempio i prodotti della metallurgia, strutture ed utensili metallici che insieme alla meccanica rappresentano il 75% del nostro export.

Preme menzionare alcuni prodotti le cui esportazioni sono cresciute notevolmente quali i prodotti della siderurgia, 280 milioni di dollari di valore e +285% di incremento; le macchine per l'impiego di energia meccanica con un aumento del 50% e 150 milioni di vendite, i prodotti petroliferi raffinati con 45 milioni e 40% d'incremento, i prodotti tessili, abbigliamento e calzature aumentati del 30% per 25 milioni dollari di controvalore, i prodotti alimentari (non agricoli) che hanno toccato i 20 milioni di dollari con un aumento del 60%.

In calo, invece, le vendite di autoveicoli (-35%) con 30 milioni di vendite e i prodotti dell'elettronica e ICT (-45%) per un totale di 80 milioni di dollari. Mentre gli altri comparti confermano i valori del 2005 come i mobili (30 milioni), apparecchi per uso domestico (30 milioni), tubi (52 milioni) nonché parti ed accessori per motori e autoveicoli (30 milioni).

Settore prioritario per il *made in Italy* in Algeria, si conferma anche nel 2006 quello dei **beni strumentali industriali e agricoli**, che rappresenta circa la metà delle importazioni dall'Italia e che registra incrementi ogni anno nonostante il lieve calo registrato nel 2006 (+31,27% nel 2001, +19,44% nel 2002, +6,33% nel 2003 e +6,4% nel 2004 e infine +5,3% nel 2005).

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Si tratta per lo più di macchinari che, unitamente alle materie prime e ai semilavorati destinati all'industria (86% del totale) sono diretti ai principali settori produttivi del Paese. In valore, nel 2006 le importazioni dall'Italia di beni strumentali, materie prime e semilavorati hanno complessivamente raggiunto 1,64 miliardi di dollari (86% del totale) rispetto a 1,2 del 2005 (81% del totale), con un aumento del 36% rispetto al 2005. In questo senso può affermarsi che, nonostante le difficoltà dovute alla dimensione a volte modesta delle imprese, all'inadeguatezza del sistema bancario e all'agguerrita concorrenza di altri Paesi (in particolare di Francia, Germania, Stati Uniti, Spagna e Turchia), gli operatori italiani continuano a partecipare in maniera rilevante allo sviluppo economico dell'Algeria, con prodotti di cui si apprezzano qualità e contenuto tecnologico.

Anche i settori **farmaceutico**, dei **materiali per l'edilizia** e della **pesca** sono da annoverarsi tra quelli prioritari per il *made in Italy*. In quest'ultimo, esistono numerose possibilità di partenariato, per la cattura, la lavorazione del prodotto a terra, la conservazione, la trasformazione e la commercializzazione sul piano internazionale. Le risorse ittiche algerine sono praticamente intatte (secondo una ricerca spagnola non sarebbe sfruttate per l'80%). Il Paese dispone solo di una flotta costiera vetusta e di tecniche di pesca obsolete e manca delle necessarie infrastrutture di base. D'altro canto, la politica di liberalizzazione del settore appare ancora incerta e la nuova legislazione che dovrebbe aprire agli investitori stranieri presenta ancora lacune ed elementi "dirigisti" nella sua impostazione.

Italia ed Algeria attribuiscono grande rilevanza allo **sviluppo della PMI locale**. Si segnala in questa prospettiva il Memorandum sulla PMI, firmato nel 2006, in occasione della visita del Presidente Prodi ad Algeri, che prevede l'istituzione di un Comitato misto dei seguiti, incaricato dell'attuazione del Programma d'Azione nel settore delle PMI, firmato nel 2002 dal Ministro Marzano. Il Comitato è co-presieduto da parte italiana dal Direttore Generale dell'IPI Luigi Corbò.

Al riguardo, si ricorda che il 5 dicembre 2005, in occasione della VIII Sessione della Commissione Mista è stato costituito il Forum d'Affari italo-algerino tra la Camera di Commercio Algerina e la Camera di Commercio Italo-Araba, quale tappa importante nei rapporti di cooperazione fra i due Paesi.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Come è noto, il **settore energetico** riveste un carattere strategico nel quadro delle relazioni bilaterali. L'Algeria è infatti il nostro primo fornitore di gas, con circa 2 miliardi di m³ all'anno, pari al 48% del totale delle nostre importazioni di gas, ed occupa il 9° posto tra i nostri fornitori di greggio, con quasi 2 milioni di tonnellate. La Sonatrach ha firmato due accordi di vendita di gas naturale, per un volume totale di 3 miliardi di metri cubi destinati al mercato italiano.

Il primo accordo è stato concluso con l' ENEL, per un volume di 1 miliardo m³ in aggiunta ai 6 miliardi m³ già assicurati precedentemente all'ENEL. Il secondo accordo di vendita è stato firmato tra Sonatrach e la sua filiale Sonatrach Gas Italia SpA in Italia, per un volume di 2 miliardi m³ che verrà commercializzato direttamente sul mercato italiano. Con un volume annuale di 27 miliardi di metri cubi, l'Italia è il principale mercato d'esportazione di gas naturale della Sonatrach e tale posizione dovrebbe rafforzarsi nel 2008 con la consegna di 6,5 miliardi di mc/anno di volumi addizionali in esecuzione dei due contratti, nonché dei contratti in atto con Edison, Mogest, Begas, e World Energy nell'ambito della prima fase di estensione della capacità del gasdotto "TTPC Trans Tunisian Pipeline Company". Nel novembre 2006, l'Algeria e l'Italia hanno firmato ad Algeri - in occasione della visita del Presidente del Consiglio Romano Prodi cinque accordi di commercializzazione di gas naturale, accordi conclusi tra l'amministratore delegato della Sonatrach e i rappresentanti delle cinque compagnie italiane. Tali accordi firmati con Enel, Edison, World Energy e Ascopiav e conclusi nell'ambito della realizzazione del gasdotto italo-algerino attraverso la Sardegna, costituiscono una delle condizioni per il lancio dei lavori di realizzazione del gasdotto. La capacità attuale di trasporto del gasdotto di 27 miliardi di metri cubi/anno dovrà raggiungere nel 2010, alla fine dei lavori di estensione, i 33,5 miliardi mc/anno. Per aumentare ulteriormente l'interscambio energetico tra i due Paesi, è in via di realizzazione un progetto per il potenziamento fortemente auspicato da queste Autorità del gasdotto Transmed (che collega l'Algeria alla Sicilia via la Tunisia). E' inoltre allo studio la realizzazione di un elettrodotto, con la posa di un cavo sottomarino a fibra ottica, che consenta l'esportazione di energia elettrica verso l'Italia.

Va ricordato che è anche in corso tra Algeria/UE la definizione di un Memorandum of Understanding che stabilisce un partenariato in campo energetico nel quadro del Processo di Barcellona ed in particolare nei suoi seguiti sull'energia (Conferenza di Atene nel maggio 2003 e di Roma nel dicembre 2003).

Si sottolinea inoltre come, nell'anno appena conclusosi, l'interesse crescente verso il mercato algerino si sia tradotto nell'incremento del 20% della presenza italiana con 120 imprese insediate nonché con l'aggiudicazione, per circa mezzo miliardo di Euro, di appalti pubblici finanziati interamente dal governo locale.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Sulla base dei dati ottenuti dalle 11 maggiori imprese operanti nel Paese, emerge una notevole crescita del fatturato globale annuo, che dai 270,03 milioni di Euro nel 2002, 277 milioni nel 2003, 852,35 milioni nel 2004, con una leggera flessione nel 2005 (817,95 milioni) e un'impennata nel 2006 -dove sono stati effettuati lavori per 1.399,64 milioni di Euro -, vede un'evoluzione del 418%.

In particolare, nel 2002 il 55% del valore lo ha fatturato il settore energetico, il 41% l'idrico e il 4% le costruzioni; nel 2003 il 29% l'idrico, il 31% l'energetico, il 9% i trasporti e il 31% le costruzioni; nel 2004 il 27% l'idrico, il 59% l'energetico, il 13% le costruzioni e appena l'1% i trasporti; nel 2005 il 52% del fatturato è stato realizzato nel settore idrico, il 21% in quello energetico e il 27% nelle costruzioni; mentre nel 2006 il settore energetico ha rappresentato il 73% del fatturato, il 12% l'idrico, il 9% le costruzioni e il 6% i trasporti.

In una valutazione complessiva, emerge che negli anni 2002/06, il settore idrico ha costituito il 28% del valore globale contrattuale, l'energetico il 54%, le costruzioni il 15% ed i trasporti il 3%.

Un sostegno al nostro interscambio potrebbe venire anche dall'iniziativa della Camera Arbitrale di Milano, che ha presentato ad Algeri (novembre 2006) il "progetto Mediterraneo", finalizzato a fare della Camera Arbitrale di Milano l'interlocutore privilegiato per i Paesi della sponda sud del Mediterraneo e del Vicino Oriente in casi di controversie commerciali.

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Oltre alle opportunità associate allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi, ne esistono altre in vari settori che meriterebbero approfondimenti per le possibilità di cooperazione che sembrano offrire.

Sia per l'interesse manifestato dagli organi competenti algerini, sia per il riconosciuto impegno italiano e le competenze dei suoi tecnici, vale la pena di considerare settori quali quello delle infrastrutture (ampliamento del porto di Algeri e ristrutturazione numerosi porti del Paese, costruzione di strade, gallerie, nuovi tratti di ferrovie, opere idriche e lavori di depurazione delle acque), e di altri settori oggetto di specifici gruppi di lavoro di cui si è discusso in ambito della Commissione Mista italo-algerina. Tra essi si menzionano in particolare per i contenuti tecnologici innovativi: l'e-government, il settore farmaceutico, l'industria della difesa e quello delle "public utilities". Molto promettente è il settore delle telecomunicazioni per il quale l'Algeria si è aperta in breve tempo al mercato dove dovrebbe approdare a breve la privatizzazione parziale di Algérie Telecom.

In un recente studio si stima che nel 2008 l'Algeria salirà al terzo posto fra i Paesi africani, dal 19° che occupa oggi nel settore.

d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST.

La SACE ha dato il suo parere positivo per promuovere l'Algeria alla 3a categoria di rischio in occasione della sessione OCSE dell'ottobre 2005. Quanto ai tassi, per il rischio sovrano (garanzia del Ministero delle Finanze o della Banca Centrale), a partire dal 1° aprile 1999 si applicano quelli concordati in sede OCSE, cioè lo 0,95% della somma assicurata (capitale più interessi) per ogni anno di garanzia, oltre al tasso fisso dell'1,20%. Per il rischio privato, cioè per il rischio di insolvenza commerciale con garanzia di istituto di credito ordinario, il tasso praticato a partire dal 1° gennaio 2000 è del 6,28% per finanziamento con rimborso a 5 anni e dell'11,33% con rimborso a dieci anni.

Successivamente, il 28 gennaio 2004, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato alcuni miglioramenti delle condizioni assicurative, viste la regolarità dei pagamenti algerini derivanti dall'Accordo bilaterale di riscadenamento del debito del 1996. Nello specifico, è stata decisa l'eliminazione del *plafond* Paese (fissato in precedenza a 250 milioni di Euro) e del limite massimo di 100 milioni di Euro per operazione in vigore per quelle a medio-lungo termine. E' stata inoltre prevista la sostituzione del limite complessivo di impegni assumibili fissato in precedenza per le controparti bancarie con la valutazione del merito di credito delle stesse, in funzione dell'ammontare e delle caratteristiche delle singole transazioni, nonché dell'esperienza di pagamento. D'altra parte, il sistema bancario algerino (pubblico per il 90%) è stato valutato ancora molto fragile e tale da necessitare una profonda ristrutturazione. Particolarmente urgenti appaiono la modernizzazione del sistema dei pagamenti, l'aumento di efficienza delle banche pubbliche e la privatizzazione del settore.

La fragilità del sistema bancario si traduce, infatti, inevitabilmente in un fattore di freno per lo sviluppo delle relazioni commerciali. Nel triennio 2003-2006 sono state perfezionate tre polizze verso l'Algeria per un totale di 266,4 milioni di Euro e due operazioni (Working Capital Facility e polizza lavori) con impegno complessivo di 57,1 milioni di Euro. E' senza dubbio auspicabile un crescente ruolo di SACE ai fini dell'incremento dell'export italiano e della partecipazione delle nostre imprese ai grandi progetti infrastrutturali del Paese.

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

A seguito della firma dell'accordo multilaterale per il rimborso del debito algerino al Club di Parigi (11 maggio 2006), l'Italia e l'Algeria hanno concluso un accordo (agosto 2006) per annullare l'esposizione SACE in Algeria di circa 1,7 miliardi di USD. Oggi l'esposizione SACE è data unicamente dagli impegni in essere che ammontano a 474,96 milioni di euro.

SIMEST è attualmente presente in Algeria con una partecipazione di dimensioni medio-grandi nel settore dell'edilizia e delle costruzioni industriali, con Sonatrach come partner locale.

Nel biennio 2005/06 la SIMEST ha finanziato in Algeria 2 operazioni ai sensi della legge 394/81 (incentivi alle imprese/penetrazione commerciale) per un valore complessivo di 3,5 milioni di Euro, 10 partecipazioni a gare ai sensi della legge 304/90 per un totale di 3,3 milioni di Euro e uno studio di fattibilità (100.000 Euro).

Il 5 dicembre 2006 la SIMEST ha anche firmato un accordo con la Finalep, finanziaria algerina partecipata da banche pubbliche algerine e dalla BEI, che apre la strada a finanziamenti fondamentali per lo sviluppo della PMI. AL 31/12/2006 la Simest è intervenuta in Algeria con 6 operazioni di penetrazione commerciale per complessivi 5,194 milioni di Euro, 28 finanziamenti a credito esportazione per 267,5 milioni di Euro, 37 sovvenzioni a gare internazionali per un totale di 5,7 milioni di euro e con 2 operazioni a sostegno della predisposizione di studi di fattibilità per 534 mila euro. Il valore totale nominale investito nel Paese dalla nostra società finanziaria per la promozione delle imprese italiane all'estero, si avvicina pertanto ai 279 milioni di euro.

Alla luce di questi elementi, è sicuramente auspicabile un'intensificazione dell'impegno di SIMEST in Algeria, soprattutto se si intende promuovere gli investimenti delle PMI italiane e favorire la cooperazione industriale in settori diversi da quelli tradizionali (energia e gas).

Da febbraio 2004 la Simest ha attivato un Fondo di Venture Capital che vede destinatari tutti i paesi dell'Africa consentendo una partecipazione fino al 49% del capitale della società estera costituita (dotazione di 64,1 milioni di Euro). Sull'Algeria è stata effettuata un'operazione nel settore della lavorazione del sughero mentre nel 2005 è stata approvata un'altra iniziativa che prevede la creazione di un'impresa con 1 milione di Euro di capitale sociale e 80 addetti.

Si tratta di una modifica della tipologia delle operazioni di credito all'esportazione ammissibili all'intervento agevolato di Simest, necessaria per passare dal sostegno del *Made in Italy* al sostegno del *Made by Italy*, che costituisce uno dei punti qualificanti dell'azione congiunta MAE/MAP per l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Nel caso specifico Simest agevola quella parte dell'operazione condotta da un'impresa italiana che riguarda l'utilizzo di beni e servizi prodotti all'estero, purché l'operazione sia coperta da garanzia SACE.

2.3 POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Barriere tariffarie

L'entrata in vigore dell'Accordo di associazione con l'UE il primo settembre 2005 ed il negoziato in corso per la futura adesione all'OMC hanno imposto all'Algeria l'attuazione di un programma di progressivo smantellamento delle **barriere tariffarie** di beni e servizi importati.

E' stato sospeso il sistema di imposizione di diritti doganali su alcuni beni di consumo considerati di lusso, basato non sul valore realmente fatturato, ma su un valore "amministrato" (notevolmente più alto), fissato arbitrariamente dall'Autorità Doganale. Tale sistema è stato sostituito dal "diritto addizionale provvisorio" (D.A.P.), con aliquota fissa del 50%, ridotta al 48% dal 1° gennaio 2002, al 36% dal 1° gennaio 2003, ed infine al 24% dal 1° gennaio 2004, fino a sparire completamente dal 1° gennaio 2006. A parte un numero limitato di prodotti per i quali è previsto l'esonero, al fine di garantire una certa protezione alla produzione locale, il nuovo regime di dazi doganali, sancito dall'ordinanza n. 01-02 del 20 agosto 2001, prevede tre aliquote: del 5% per le materie prime, del 10% per i semilavorati e del 30% per i prodotti finiti.

La T.V.A. ha un aliquota del 17% (7% per un numero limitato di prodotti). La T.I.C. (*Taxe Intérieure sur la Consommation*) grava su alcuni beni di consumo considerati a vario livello "superflui" o di lusso, con aliquote del 10%, 20%, 40%, 50%, fino al 100% per i superalcolici.

Facendo un paragone con altri Paesi allo stesso livello di sviluppo, i gravami riguardanti i prodotti introdotti in Algeria non sono da considerare particolarmente protettivi anche se per accedere all'OMC è probabile che i dazi doganali, specie quelli relativi all'agricoltura, dovranno essere ulteriormente abbassati.

b) Barriere non tariffarie

Crea invece una certa difficoltà agli operatori locali la circostanza che ogni anno, con la Legge finanziaria, possano essere apportate modifiche al sistema di imposizione o al sistema di importazione /distribuzione dei prodotti, che si traducono in vere e proprie **barriere non tariffarie**.

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

La legge finanziaria 2003, ad esempio, ha sancito l'obbligo, per le società importatrici di beni destinati alla vendita, di elevare il proprio capitale sociale a 10 milioni di dinari (circa 120.000 Euro), dai 10.000 inizialmente richiesti, e di essere società di capitali detenute da nazionali residenti in Algeria. Concepita per combattere l'evasione fiscale del mercato informale, tale disposizione ha suscitato molte perplessità, visti gli impegni assunti dall'Algeria con la firma del trattato di associazione all'UE ed ha generato molte preoccupazioni anche tra gli operatori italiani, titolari di società di diritto algerino, che si sono visti penalizzati dalla soglia elevata fissata dalla nuova disposizione. Anche grazie all'intervento della Delegazione della Commissione Europea, la norma è stata abrogata con un'ordinanza del luglio 2003: oggi il capitale minimo per una società a responsabilità limitata con diversi associati (SARL) o un solo associato (EURL) è di 100.000 DA, mentre una SPA necessita di un capitale minimo di 1.000.000 DA.

Tuttavia una nuova disposizione per gli importatori finisce per penalizzare quelli "piccoli": l'ordinanza 05-05 del 25 luglio 2005 che riguarda la necessità di aumentare il capitale sociale a 20 milioni di dinari (circa 20.000 euro). L'articolo 13 di questa ordinanza dice che "nonostante le disposizioni dell'articolo 4 dell'ordinanza n°03-04 del 19 luglio 2003, relativa alle regole generali applicabili agli operatori d'importazione e di esportazione di merci destinate alla rivendita, queste operazioni possono essere esercitate solo da società il cui capitale sociale è uguale o superiore a 20 milioni di dinari".

In vista dei negoziati per l'adesione del Paese all'OMC, con la legge di finanza complementare 2005 è stata prevista, tra l'altro, la rimozione del divieto di importazione delle bevande alcoliche, una barriera non tariffaria che aveva suscitato non poche polemiche, anche sul piano interno, proprio per il suo evidente contrasto con l'Accordo di Associazione all'UE, con il principio del libero accesso al mercato e con lo spirito del processo di adesione all'OMC.

Con la legge finanziaria 2006 è quindi stato abrogato il divieto di importazione di bevande alcoliche.

Del resto, proprio la necessità di conformarsi alle regole OMC ha già determinato importanti progressi e trasformazioni legislative interne.

Spesso, infatti, i problemi incontrati da tutti i *partner* europei per l'importazione di determinati beni nascono proprio dai parametri non sempre chiari ed univoci sui quali la regolamentazione interna si basa. In alcuni casi, il problema è stato risolto (o si cerca di risolverlo) sul piano bilaterale. Molti Paesi europei hanno raggiunto, ad esempio, intese con i servizi sanitari algerini per l'importazione di bovini vivi, strada che anche l'Italia ha intrapreso, fornendo le medesime garanzie degli altri Paesi dell'UE. L'accordo tra i due Paesi non è stato, tuttavia, ancora raggiunto.

c) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Sebbene la materia sia regolata da un'ordinanza del 1966, il problema della contraffazione o dell'uso illegale dei marchi è piuttosto recente in Algeria. La normativa vigente è comunque in corso di revisione. Sul piano internazionale, l'Algeria è parte contraente delle principali Convenzioni in materia. Tuttavia, nonostante la registrazione internazionale (ad es. presso l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale) comporti automaticamente la protezione del marchio ovunque (nel caso citato, nei Paesi membri dell'OMPI), la registrazione in Algeria, peraltro poco costosa, è comunque auspicabile ai fini di una più efficace tutela dei diritti di proprietà.

Nello specifico, chi crea un nuovo marchio in Algeria deve depositarlo presso l'Istituto Nazionale Algerino della Proprietà Industriale (INAPI), organismo autonomo con sede ad Algeri. Una volta registrato, il marchio è immediatamente protetto. Da notare che l'INAPI non può rifiutarsi di depositare un marchio. Può solo informare che si tratta, ad esempio, di un marchio già appartenente ad altri. L'unico rimedio, in caso di contestazione, è il ricorso al giudice che, una volta accertata la "duplicazione" o la contraffazione del marchio, ne decide l'annullamento e la successiva radiazione.

Al riguardo, si segnala che il 12 settembre 2006 Algeri ha ospitato la "Giornata africana della tecnologia e della Proprietà Intellettuale", con lo scopo di sviluppare la cooperazione africana nel settore.

d) Collaborazione bilaterale Italia - Algeria

1) La Commissione Mista si riunisce a scadenza quasi regolare (l'ultima sessione si è svolta ad Algeri, nel dicembre 2005) ed è organizzata in gruppi di lavoro (agricoltura, pesca, infrastrutture, ambiente, ristrutturazione industriale, public utilities). La parte italiana ha manifestato la propria disponibilità a fornire assistenza ai settori in fase di modernizzazione (bancario, catasto, lotta alla contraffazione e regolamentazione del mercato energetico) e ottenuto che il settore dei servizi pubblici - per il quale è stato manifestato un interesse da parte di imprese italiane - venisse tenuto in particolare considerazione e divenisse oggetto di uno specifico gruppo di lavoro. A margine dell'ultima Commissione mista si è riunito il Gruppo di lavoro pesca per individuare le forme di cooperazione da avviare, mentre l'Istituto per la Promozione Industriale ha tenuto un seminario a sostegno della modernizzazione delle PMI nel settore dell'artigianato. Il 12 marzo 2006 si è tenuta una riunione finalizzata ad attività congiunte, nell'ambito delle iniziative previste per il settore "public utilities".

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Alcuni dei gruppi di lavoro della Commissione Mista (pesca, public utilities, industria e marmo) si sono riuniti in occasione della visita ad Algeri del Sottosegretario al Commercio Internazionale On.le Agostini (30-31 ottobre 2006) e il gruppo pesca si riunirà anche nel corso del Salone SIPA della pesca (16-19 aprile 2007).

- 2) Forum Italo-Algerino degli Uomini di Affari (Memorandum Frattini-Belkhadem, 2003). Il Forum è stato formalmente costituito il 5 dicembre con la firma del protocollo d'intesa tra la Camera di Commercio Italo-Araba e la Camera di Commercio Algerina CACI con lo scopo di promuovere le relazioni commerciali tra i due Paesi.
- 3) Club Hommes d'Affaires Algero-Italiani. Istituito il 29 giugno 2000, intende rafforzare il partenariato e la cooperazione economica tra i due Paesi.
- 4) Comitato Consultivo Imprenditori italiani in Algeria. Dal 18 maggio 2004 opera il Comitato che si riunisce almeno ogni due mesi per esaminare temi di interesse per le imprese italiani presenti in Algeria.
- 5) Gruppo Consultivo di Imprenditori algerini. Quali seguiti della Conferenza Mediterranea di Palermo (20-21 febbraio 2006), organizzata da Confindustria-MAE-MAP, il 13 marzo 2006 si è tenuta una riunione presso l'Ambasciata con un gruppo di imprenditori facenti parte della delegazione algerina ospitata all'evento, per avviare consultazioni regolari finalizzati a rafforzare la collaborazione bilaterale in campo economico-commerciale.

Un'altra riunione si è tenuta (marzo 2007) con le donne imprenditrici invitate dall'Italia a partecipare al Forum delle donne imprenditrici del Mediterraneo, del Medio Oriente e del Golfo (Milano 4-6 marzo 2007).

e) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

L'incertezza dovuta ai problemi interni di sicurezza – che sembra ormai definitivamente superata- non ha mai inciso sulla consolidata presenza di note società operanti nel settore degli idrocarburi e dell'energia elettrica o in quello delle grandi opere pubbliche e di ingegneria civile, quanto piuttosto sulle possibilità di accesso al mercato algerino da parte di nuovi operatori. Appaiono tuttavia ancora numerose le criticità riguardanti gli investimenti esteri, l'insediamento di imprese straniere e, più in generale, la crescita del sistema produttivo locale.

Un importante nodo da risolvere, e non solo nella direzione di una maggiore presenza economica italiana, è rappresentato da un sistema bancario (pubblico) fragile ed inefficiente, ancora troppo immerso nella cultura delle grandi operazioni a garanzia sovrana. A questo si aggiunga un settore bancario privato a capitale algerino praticamente inesistente dopo il fallimento della *Khalifa Bank*, della *Banque Commerciale Industrielle d'Algérie (BCIA)*, della *Union Bank*, della *Compagnie Algérienne des Banques-CAB*, della *Union Bank*, della *Arco Bank* e per ultimo della *Mouna Bank*. In particolare, le vicende della *Khalifa Bank*, sottoposta ad amministrazione controllata dalla primavera del 2003 ed attualmente in fase di liquidazione, hanno toccato diverse imprese straniere (anche italiane) che hanno visto bloccate tutte le operazioni in valuta, da e per l'estero, domiciliate presso la predetta banca.

La questione, oggetto di passi formali presso le competenti autorità da parte di questa Ambasciata, così come di numerose altre Rappresentanze, europee e non, è ancora pendente, sebbene il Ministro delle Finanze abbia a più riprese assicurato che i debiti contratti dalla *Khalifa* nei confronti delle imprese straniere sono considerati dal Governo algerino un "ritardo di pagamento" e che, pertanto, saranno onorati. I creditori della *Khalifa* sono quindi stati chiamati a depositare (inizialmente entro dicembre 2003, mentre per gli operatori stranieri e algerini residenti all'estero i termini sono stati riaperti), presso il liquidatore della stessa, la lista dei propri crediti (analoga procedura per la liquidazione della *BCIA* e delle altre banche). La banca ha iniziato a rimborsare i risparmiatori algerini residenti, i cui crediti non superino i 600.000 dinari, ma non i creditori stranieri (dato anche il ritardo che la riapertura dei termini ha comportato) che, comunque, saranno rimborsati, come previsto dalla legislazione locale, solo dopo i residenti e probabilmente – se non dovessero intervenire nuove disposizioni legislative- solo in parte.

Con il fallimento delle banche private, che ha impedito a numerose imprese di onorare i propri impegni contrattuali, sono aumentati notevolmente anche i contenziosi commerciali con le aziende italiane (circa 150). Molto spesso, inoltre, le insolvenze delle imprese locali sono la conseguenza di un eccesso di fiducia (per non parlare di mancanza di precauzione) da parte dei fornitori italiani che, su richiesta dei clienti algerini, provvedono a spedizioni di merce senza la indispensabile apertura di credito irrevocabile.

Pertanto, la struttura oligopolistica del settore bancario, quasi interamente formato da banche statali, si è ultimamente rafforzata a seguito della disposizione che prevede che tutte le operazioni del settore pubblico transitino per le banche di Stato. A tale proposito, il FMI ha esortato l'esecutivo a procedere rapidamente verso la privatizzazione delle banche pubbliche e a rivedere la suddetta disposizione che, impedendo al settore pubblico di servirsi delle banche private, ha provocato l'indebolimento delle piccole banche private locali. Da notare che la Banca di Algeria ha finalmente tolto una parte delle restrizioni sui trasferimenti dei dividendi alle imprese straniere insediate in Algeria, soprattutto nel settore dei servizi. Questa misura è un primo inizio verso una convertibilità parziale del dinaro.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Un ulteriore elemento di freno nel settore è rappresentato da un quadro giuridico-regolamentare che, nonostante i miglioramenti registrati negli ultimi anni, presenta ancora lacune importanti.

Ad esempio, la normativa sugli investimenti, modificata nel luglio 2001, presenta indubbi vantaggi per gli operatori interessati. Di fatto, tuttavia, la mancanza di regolamenti di attuazione, sia della normativa generale, sia di quella relativa ai singoli settori - tra l'altro di particolare interesse per gli operatori italiani, come l'agricoltura, la pesca, l'estrazione e la lavorazione del marmo e di altri prodotti lapidei - scoraggiano fortemente gli investimenti esteri.

Si pensi, inoltre, al riordino del sistema fondiario, da sempre annunciato e mai realizzato che determina, in pratica, l'impossibilità di accedere alla proprietà in zone industriali, nonché alle difficoltà che ancora si incontrano per la creazione delle società miste in mancanza di un quadro giuridico di riferimento chiaro. A complicare ulteriormente le cose, una burocrazia pletorica che, sebbene in via di lenta trasformazione, presenta vistosi elementi arcaici, anche nei settori più direttamente legati allo sviluppo del settore produttivo.

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

3. PRINCIPALI FLUSSI DI SCAMBIO COMMERCIALE

Paese dichiarante: Algeria

Flusso: Esportazioni

(valori in milioni di US \$)

Paesi	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Stati Uniti	1.563	1.702	2.222	1.520	1.755	3.425	2.673	2.592	4.900	7.578
Italia	2.099	2.209	2.866	1.842	2.942	4.425	4.315	3.911	4.718	5.166
Francia	1.316	1.458	2.189	1.676	1.719	2.920	2.912	2.554	3.108	3.657
Spagna	625	846	1.247	960	1.329	2.329	2.302	2.247	2.993	3.609
Paesi Bassi	972	966	1.170	807	1.021	1.658	1.365	1.684	1.693	2.383
Canada	221	404	470	359	405	780	663	928	1.394	1.880
Brasile	225	566	747	632	964	1.503	991	910	1.123	1.786
Turchia	314	575	811	579	605	1.332	941	967	1.064	1.356
Portogallo	142	131	74	61	154	249	309	335	541	863
Belgio	327	659	535	470	706	737
Regno Unito	204	258	252	258	233	648	309	383	393	497
Egitto	5	3	5	2	2	19	-	147	307	447
Cina	8	-	12	-	53	11	87	77	89	249
Germania	171	276	309	167	198	733	217	426	276	239
Marocco	81	83	94	60	93	169	175	145	168	223
Indonesia	1	-	4	2	4	5	256	139	219	172
Tunisia	108	102	60	33	61	74	87	84	80	164
Svizzera	110	71	13	24	59	119	10	2	58	133
Grecia	36	21	8	21	32	117	79	64	95	129
Giappone	67	59	78	58	64	23	75	37	92	121
MONDO	9.357	11.099	13.894	9.839	12.525	22.031	19.140	18.831	24.612	32.083

Fonte: elaborazioni ICE su dati ONU-COMTRADE



Paese dichiarante: Algeria

Flusso: Importazioni

(valori in milioni di US \$)

Paesi/Aree	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
UE 25	60,22	63,15	58,21	58,79	57,77	58,68	61,03	56,76	58,90	54,78
Francia	24,92	24,46	23,13	23,84	22,77	23,59	23,95	22,46	23,89	22,53
Italia	9,64	9,17	8,64	8,99	9,90	8,86	10,44	9,49	9,41	8,45
Germania	6,84	6,56	5,55	6,86	7,41	7,75	7,88	7,10	6,50	6,61
Spagna	8,56	12,26	6,95	5,82	5,54	5,97	5,25	5,19	5,49	4,84
Belgio	2,11	2,61	2,50	2,39	2,30	2,68
Regno Unito	1,44	2,22	3,23	2,66	2,39	2,30	2,54	2,54	3,04	2,15
Svezia	0,76	0,59	1,16	1,12	0,82	0,61	0,67	0,82	1,84	1,75
Paesi Bassi	1,34	1,64	2,35	2,01	1,79	1,91	1,54	1,79	1,61	1,30
EUROPA CENTRO ORIENTALE	1,80	1,83	3,36	2,78	3,68	5,11	4,14	4,77	4,98	4,66
Ucraina	..	0,14	0,67	0,80	1,34	1,51	1,11	1,59	1,85	2,40
Russia (Federazione di)	0,70	0,69	1,28	1,30	1,48	2,98	2,41	2,23	2,33	1,80
ALTRI PAESI EUROPEI	3,94	4,43	4,53	5,61	5,00	4,50	5,22	4,28	4,46	4,46
Turchia	2,83	3,50	3,61	4,37	3,69	3,13	3,83	3,27	3,24	3,19
Svizzera	0,81	0,84	0,79	1,12	1,18	1,21	1,17	0,82	1,10	1,19
AFRICA SETTENTRIONALE	2,37	1,77	0,54	0,41	0,48	0,79	0,90	1,50	1,85	1,74
ALTRI PAESI AFRICANI	0,44	0,85	1,38	1,81	1,50	1,31	0,90	0,77	0,98	0,89
AMERICA SETTENTRIONALE	17,35	14,13	16,23	16,11	12,61	15,24	12,98	12,48	7,49	7,51
Stati Uniti	13,15	10,23	10,60	10,55	8,40	11,42	10,37	9,69	5,24	5,94
Canada	4,20	3,91	5,63	5,56	4,21	3,82	2,61	2,79	2,25	1,56
AMERICA CENTRO MERIDIONALE	3,41	3,92	2,19	1,96	3,80	2,81	4,00	4,05	5,38	6,87
Argentina	0,62	1,01	0,61	0,93	1,34	0,82	1,85	1,34	1,76	3,24
Brasile	1,26	1,86	1,00	0,61	1,14	0,61	0,54	0,89	1,33	2,33
MEDIO ORIENTE	0,70	1,03	3,64	2,74	1,80	1,38	1,52	2,64	2,14	1,94
ASIA CENTRALE	0,32	0,35	0,33	0,51	0,51	0,40	0,53	0,88	1,11	1,33
India	0,15	0,26	0,22	0,38	0,32	0,31	0,39	0,69	1,01	1,19
ASIA ORIENTALE	8,42	7,77	8,89	8,42	11,79	11,09	7,44	10,03	10,59	13,00
Cina	2,34	2,23	1,89	2,25	2,50	2,32	1,96	2,85	3,83	5,00
Giappone	3,39	2,63	3,67	2,19	3,89	2,98	2,08	3,10	2,81	3,59
Corea del Sud	0,43	0,95	1,14	2,23	3,37	2,03	1,63	1,73	1,63	1,97
OCEANIA	1,03	0,78	0,71	0,85	1,05	0,69	0,93	1,06	0,58	0,74
MONDO	100,00									

Fonte: elaborazioni ICE su dati ONU-COMTRADE

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

4. MANIFESTAZIONI ECONOMICHE DI INTERESSE IN ALGERIA

Gennaio	SIPA 2007- Salone Internazionale dell'Agroindustria, della Tecnologia "Frutta e Verdura e delle Produzione Vegetali"
	4°Salone della Micro Impresa
	Salone Internazionale degli Idrocarburi e del Gas
Febbraio	Salone Internazionale dei Servizi "EXPOSERVICES"
	2°Salone della Micro Impresa e della P.M.I.
	Salone Internazionale delle Attrezzature e Servizi per alberghi e Comunità
Marzo	2° Salone Internazionale del Cioccolato, dell'industria Dolciaria e Biscotteria "CHOCOBIS"
	EVE 2007 - Salone Internazionale della Donna
	Salone Internazionale dell'Artigianato Tradizionale
	2°Salone Internazionale "PRECIS 2007"
	Salone Internazionale dell'Automobile
Aprile	10°SIMEM - Salone Internazionale della Medicina e delle Apparecchiature Mediche
	2°Salone EQUIP AUTO
	Salone delle Infrastrutture portuali
	HI-TECH - Salone Internazionale delle Telecomunicazioni
	SICOM - 16° Salone Internazionale dell'informatica, dell'arredamento per uffici e della comunicazione
	SONIM - 3° Salone Professionale del Suono e dell'Immagine
	3°Salone Internazionale della Pesca e dell'Acquacoltura
	Salone Internazionale dell'Industria del Legno e Derivati "EXPOBOIS"
	4° Salone Internazionale DJAZAGRO
	SIFEM - Salone Internazionale delle Attrezzature e Materiale per Tipografia
2°Salone Internazionale delle Attrezzature e Materiale Sportivo	
Maggio	10°Salone internazionale BATIMATEC - Edilizia
	1°Salone Elettro 07'/Automazione Industriale 07'
	7° SIPSA - Salone Internazionale delle Produzioni e della Salute Animale
	Salone Internazionale dell'acqua, delle energie rinnovabili, delle tecniche per riscaldamento e condizionamento dell'aria
	Salone Internazionale dei Trasporti e della Logistica "SITA"
	4° AGRISIM - Salone Internazionale dei Macchinari Agricoli
	Salone Internazionale della Moda
	2°Salone Internazionale della Plastica, Gomma e Materie Prime "EXPOPLAST"
	9°SITEV - Salone Internazionale del Turismo e Viaggi
Giugno	40° Fiera Internazionale di Algeri
	SIEE-POLLUTEC - 3°Salone Internazionale delle Attrezzature e Servizi per l'Acqua e Risorse Idriche
Luglio	1°Salone Internazionale dello Sport
Agosto	
Settembre	
Ottobre	12° SILA Salone Internazionale del Libro di Algeri
	9°Fiera Internazionale di Oran
	Salone Internazionale del Veicolo Industriale
	Salone Internazionale MAINAUTO
	2°Salone Internazionale "DIDACTIK 2007"
Novembre	3°Salone Internazionale "ALGERIA ELECTRICITY EXPO"
	2°Salone Internazionale dell'Agricoltura "FILAHA"
	Salone Internazionale delle Soluzioni di Sicurezza per le Amministrazioni, Comunità e Imprese
	Salone Internazionale per il Controllo Tecnico Automobilistico e Prevenzione Stradale "SICTA"
	Salone Internazionale "ALGER TELECOMP"
	1°Salone Internazionale dell'Industria "ALGER INDUSTRIE"
Dicembre	Salone Internazionale del Vetro e dell'Alluminio
	5°Salone Internazionale dei Lavori Pubblici "SITP"
	19° Fiera della Produzione Algerina

 INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	PROGETTO APOSTOLES			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

5. INFORMAZIONI E LINK UTILI

5.1 In Italia

Ambasciata della Repubblica di Algeria Ambasciatore: Rachid Marif	via Barnaba Oriani 26 00100 Roma Tel. +39 06 8084141 Fax. + 39 06 8083436 e-mail: embassy@AlgerianEmbassy.it website: algerianembassy.it
Ufficio Consolare di Roma	Tel.: +39 06 8084141 – +39 06 8084142 Fax: +39 06 8083436 consulat@AlgerianEmbassy.it
Ufficio Consolare Napoli attualmente chiuso	Via Santa Lucia 15 80100 Napoli tel. +39 081 7643515

5.2 In Grecia

Ambasciata della Repubblica di Algeria Ambasciatore: Ahmed Benyamina	14, Av. Vassileos Constantinou 116 35 Atene Tel.: +30 210 7564191/2 Fax: +30 210 7018681/2 e-mail: ambdzath@otenet.gr
Ufficio Consolare Atene Funzioni Consolari assicurate dall'Ambasciata	14, Av. Vassileos Constantinou 116 35 Atene Tel.: +30 210 7564191/2 Fax: +30 210 7018681/2 e-mail: ambdzath@otenet.gr

5.3 In Algeria

a. Rappresentanza Italiana

Ambasciata d'Italia Ambasciatore: Giovan Battista Verderame	18, Rue Ouidir Amellal (ex Finalteri) El Biar - 16030 – Alger Tel.: + 213 21 922550/922330 Fax: + 213 21 925986 web: www.ambalgeri.esteri.it e-mail: segreteria.algeri@esteri.it
Sezione Commerciale Ambasciata d'Italia	18, Rue Ouidir Amellal (ex Finalteri) El Biar - 16030 – Alger Tel.: 021.924817 Fax: 021.923766 e-mail: commerciale.algeri@esteri.it
Istituto per il Commercio Estero	24, Chemin Bachir El Ibrahimy (ex Poirson) El Biar 16030 - Alger Tel + 213 21 921575/921579/921590 Fax + 213 21 921577 web: www.ice.it/estero2/algeri email: algeri.algeri@ice.it
Uffici Consolari In Algeria, l'Italia non dispone di Uffici consolari decentrati. Per tutte le questioni consolari, occorre, perciò, rivolgersi alla Cancelleria Consolare dell'Ambasciata.	Cancelleria Consolare presso l'Ambasciata d'Italia 18, Rue Ouidir Amellal (ex Finalteri) - El Biar 16030 – Alger Tel.: +213 21 922550/922330 Fax: + 00 213 21 925986 e-mail: consolare.algeri@esteri.it



Istituto Italiano di Cultura

48, Chemin Bachir El Ibrahimi (ex Poirson)
El Biar 16030 -Algeri
Tel + 213 21 923873
Fax +213 21925191
web: www.iicalgeri.esteri.it
e-mail: direttore.iicalgeri@esteri.it

b. Rappresentanza Greca

Ambasciata di Grecia
Ambasciatore: Ioannis Neonakis

60, Blv Colonel Bougara
16030 El Biar, Algeri
Tel. : +213 21 921228/923491/928476
Fax : +213 21 923490
e-mail : gremb.alg@mfa.gr

5.3 Principali Ministeri della Repubblica di Algeria

Ministero degli Esteri

Tel : +213 (21) 50 45 45 / +213 (21) 50 43 43
Fax : +213 (21) 50 41 41 /+213 (21) 50 42 42
Site web : www.mae.dz

Ministero delle Risorse d'Acqua

Tel : +213 (21) 28 39 01 / +213 (21) 28 39 51
Fax : +213 (21) 28 38 37
website: www.mre.gov.dz

Ministero dell'Industria e della Promozione degli Investimenti

Industria:
Tel : +213 (21) 23 90 43 / +213 (21) 23 91 71
Fax : +213 (21) 23 94 28 / +213 (21) 23 94 88
Site web : www.rimi.dz
Investimenti:
Tel : +213 (21) 74 06 81
Fax : +213 (21) 74 76 24
website: www.mppi.dz

Ministero del Commercio

Tel : +213 (21) 63 12 24
Fax : +213 (21) 64 32 44 / +213 (21) 64 32 45
website: www.mincommerce.gov.dz

Ministero della Gestione del territorio, dell'Ambiente e del Turismo

Gestione del Territorio e dell'Ambiente
Tel : +213 (21) 43 28 44 à 99
Fax : +213 (21) 43 28 61 / +213 (21) 43 28 12
Site web : www.mate-dz.org
Turismo
Tel : +213 (21) 79 23 00 à 03
Fax : +213 (21) 79 26 32
website: www.mta.gov.dz

Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale

Tel : +213 (21) 71 17 12
Fax : +213 (21) 74 51 29
website: www.minagri.dz

Ministero della Piccola e Media Industria e dell'Artigianato

Tel : +213 (21) 69 72 73
Fax : +213 (21) 23 00 94
website: www.pmeart-dz.org

Ministero della Formazione e dell'Insegnamento professionale

Tel : +213 (21) 91 15 03 / +213 (21) 91 15 14 / +213 (21) 48 10 92
Fax : +213 (21) 91 22 66 / +213 (21) 91 10 84
website: www.mfp.gov.dz

 <p>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</p>	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

6. SITI UTILI

Journal Officiel
www.joradp.dz

Chambre Algèrienne de Commerce et de l'Industrie CACI
www.caci.com.dz

Centre National du Registre du Commerce
www.cnrc.org.dz

Direction Gènèrale des Douanes
www.douane.gov.dz

Direction Gènèrale des impôts
www.impots-dz.org

Office National des Statistiques
www.ons.dz

Conseil National Economique et Social – CNES
www.cnes.dz

Centre National de l'Information et des Statistiques – CNIS
www.douanes-cn.is.dz

Società Algèrienne des Foires et Expositions – SAFEX
www.safex.com.dz

Compagnie Alg. d'Assurance et Garantie Export – CAGEX
www.cagex.com.dz

Agence National de Soutien à l'Emploi des jeunes – ANSEJ
www.ansej.org.dz

	PROGETTO APOSTOLES Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

7. INFORMAZIONI UTILI

7.1 Prefissi internazionali

00 213 prefisso per il Paese;
 02 Algeri;
 06 Orano;
 08 Annaba

7.2 Fuso orario

1 ora avanti rispetto all'orario del meridiano di Greenwich (stesso orario del Meridiano relativo all'Italia; - 1 rispetto alla Grecia). Non applica l'orario legale

7.3 Documenti

Per l'ingresso nel Paese è necessario il passaporto in corso di validità ed il visto consolare. E' richiesta la compilazione, a bordo dell'aereo o della nave, di un modulo recante dati anagrafici e recapiti, che è ritirato dalla polizia di frontiera.

7.4 Settimana lavorativa

Uffici: dal Sabato al Mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.30; Giovedì è giorno semi-festivo e sono chiusi gli uffici pubblici; altri uffici il giovedì lavorano dalle ore 8.00 alle ore 12.00

Banche: da Domenica a Giovedì dalle ore 8.00 alle ore 15.00

Negozi: da Sabato a Giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00

Il venerdì è giorno festivo. A differenza degli altri uffici, le banche sono aperte il giovedì e chiuse il sabato.

I negozi di generi alimentari sono di norma aperti sette giorni su sette.

7.5 Principali Festività

1° gennaio (Primo dell'Anno);
 1° maggio (Giornata dei Lavoratori);
 19 giugno (Festa Nazionale);
 5 luglio (Giorno dell'Indipendenza);
 1° novembre (Anniversario della Rivoluzione).

A queste vanno aggiunte le festività islamiche, variabili secondo il calendario lunare.

Dal momento che il calendario lunare Hijra è più corto di 11 giorni rispetto al calendario Gregoriano, ogni anno le feste islamiche cadono approssimativamente 11 giorni prima dell'anno precedente.

Le date precise sono comunque conosciute solo poco prima della loro celebrazione, dal momento che dipendono dalle fasi lunari.

Le principali feste islamiche sono:

Eid al Fitr anche conosciuta come al-Eid al-Sagheer – 3 giorni di celebrazioni che segnano la fine del Ramadan-mese del digiuno;

Eid Al-Adha, comunemente conosciuta come al-Eid al-Kabeer - la grande festa che commemora l'offerta del profeta Abramo per il sacrificio e che dura quattro giorni alla fine del mese del Hajj -pellegrinaggio alla Mecca;

Hijra New Year – Nuovo Anno Islamico;

Mawlid al-Nabi - Anniversario della nascita del profeta Maometto;

al-Isr'w'al Mi'raj – la festa che celebra la visita notturna del Profeta Maometto in paradiso.